Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 29 Novembre 1881 GIORNO Num. 329

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 30
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 10
Un esemplare arretrato per gli associati cent. 20
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Turino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 40 2 80
» Per la Gazzetta Settimanale al medesimo » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice BOCCA e PAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a BOCCA e PAVALE, Torino.

Gli annunzi della Associazioni ed Inserzioni devono pagarsi anticipatamente.
Le associazioni hanno principio col ... di ogni mese.
Non si annettono reclami di cui non ... giustificato ricapito agli uffizi entro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 29 NOVEMBRE 1881.

ITALIA

ROMA

Calma presente e burrasche future — Bacelli spacciato — Un progetto di Zanardelli — Una brutta voce.

Roma, 27 novembre.

(Sabazio). — Nella politica continua a regnare per ora la calma. La Camera è intenta placidamente nella tranquilla discussione dei bilanci; gli articoli si votano gli uni dietro gli altri, senz'ombra quasi di discussione; anzi direi che non si votano nemmeno, perchè nessun deputato si piglia neppure il fastidio di alzare la mano. Solo di quando in quando qualche onorevole domanda la parola per raccomandare o qualche maggiore economia o qualche spesa di più per un certo articolo; il ministro promette; i ministri in questi giorni promettono tutti; e poi segue la filza degli articoli votati a tambaro battente, fra la monotonia universale.

È una calma davvero arcadica, in mezzo alla quale il vecchio Depretis si adagia tanto volentieri, preparandosi alla lotta futura. Perchè, malgrado questa calma, questa apatia apparente, questa sonnolenza di Destra e Sinistra, qualche cosa c'è in aria che si avvicina, e che le involontariamente aggrottare le ciglia al vecchio Depretis, a turbar la placida, serafiche visioni dell'onorevole Berti, quando al banco ministeriale sogna i prossimi trionfi dei suoi a lungo meditati progetti di legislazione sociale.

***

È un odore di temporale ancora lontano, ma che scoppierà di sicuro. Forse alla discussione del bilancio dell'interno, se pure il Depretis con quella sua astuzia volpina non farà in modo da rinviarla proprio dopo le feste di Natale, quando i deputati sognano tutt'altra cosa che le battaglie parlamentari. Ma se alla discussione del bilancio dell'interno il temporale forse forse si potrà evitare, invece per la prossima discussione del bilancio di pubblica istruzione si scatenerà infallantemente. Forse forse sarà un temporale ristretto, ridotto a minime proporzioni, perchè il Depretis è capace di farlo convergere tutto sul capo dell'on. Baccelli, che ormai è un vero bell'e spacciato.

Tutti gli danno addosso, ministeriali e antiministeriali, destri e sinistri, quali apertamente, quali in modo velato, con parole di miele; la Commissione del bilancio gli ha negato senza misericordia centosettantamila lire da lui portate in bilancio, ed è molto difficile, per non dire a dirittura impossibile che il Baccelli, alla discussione che si farà alla Camera, riesca a strappare a questa la somma negatagli dalla Commissione. L'on. Baccelli, malgrado il suo grande e incontestabile ingegno, non ha saputo durante il suo ministero conservarsi quell'aura di popolarità di cui egli è andato continuamente in cerca, e che già lo circondava quando entrò nel Gabinetto Depretis; troppo audacioso di sè, delle sue forze, dal suo ardimento, ed anche di quella certa simpatia personale di cui godeva presso nemici e avversari, ha creduto di potere fare tutto da sè; ha cambiato, riformato, rinnovato tutto il Ministero, tutto l'andamento dell'istruzione pubblica, con una rapidità vertiginosa, con un ardire fenomenale, sparviero, chiassoso, suscitando ire, proteste infinite, scombussolando e sconvolgendo tutto, in modo che ora il suo Ministero è diventato una vera babele. E dopo aver fatto tutto questo, si sente barcollare il terreno sotto i piedi, si vede sfuggire quell'aura di popolarità a cui tanto si affidava e si trova in procinto di essere abbandonato dallo stesso Depretis, questo nuovo Saturno che divora i ministri che ha creato quando non gli servono più. In chi volete che confidi ancora il povero Baccelli? Nella sua eloquenza, in quella eloquenza che una volta gli ha procurato tanti trionfi? La Camera ormai ci ha fatto il callo. Dei suoi amici? Quali e quanti sono?

Scommetto che non lo sa nemmeno lui.

***

Siamo dunque alla vigilia di una crisi parziale.

Speriamo sia soltanto parziale e che non succeda al compimento dei molti progetti già presentati dal Ministero, tra i quali ve ne sono non pochi importantissimi. Fra questi tiene una preminente parte il progetto dell'on. Zanardelli per il riordinamento delle tasse giudiziarie e per l'abolizione dei diritti di cancelleria. Era questa una riforma che da lungo tempo da tutti si invocava, e che finora nessun ministro aveva avuto l'ardimento di compiere; si tratta di far scomparire una dannosa anomalia nell'ordine giudiziario; si tratta di far cessare un sistema, secondo il quale i cancellieri di certi Tribunali venivano a guadagnare di più di un primo presidente di Corte d'appello, e il povero pretore si trovava finanziariamente ad un grado molto inferiore di quello del suo vice-cancelliere; si tratta di far cessare un'infinità di abusi, di porre fine alla disparità di condizioni di cancellieri della stessa categoria e di rendere più facile, più regolare e meno dispendioso il ricorso alla giustizia civile.

Il progetto, che l'on. Zanardelli ha già ripresentato alla Camera, è stato combinato da lui in unione al comm. Dallera, capodivisione al Ministero di grazia e giustizia. La relazione che deve accompagnare il disegno di legge è già pronta e presto verrà distribuita alla Camera. Già vi ho fatto conoscere per telegramma le principali disposizioni di questo progetto; aggiungerò soltanto che le spese d'ufficio sono, secondo il progetto, a carico dello Stato, e saranno amministrate dal pretore o dal presidente del Tribunale o dalla Corte che deve giudicare.

Auguriamoci che novelle crisi non vengano a mente anche questo progetto, una delle cose migliori che siano uscite dalla mente dell'on. Zanardelli.

***

Ha fatto sapere a molti il vedere portato nel bilancio del 1882 un aumento di L. 100,000 per sostituzione di passatori meccanici ai cilindri per il macinato, e si domanda come ciò sia conciliabile con una disposizione con l'abolizione completa del macinato al 1° gennaio 1884, e meno che, come si va sussurrando, non sia vero che, avvicinandosi quest'epoca, il senatore Magliani abbia intenzione di presentare un progetto che, invece dell'estinzione totale della tassa sul macinato, proponga l'abolizione graduale di un altro quarto.

Sarebbe proprio bella che questa riforma, che formò il punto principale del programma della Sinistra prima e dopo che salisse al Governo, allo stringer dei conti dovesse risolversi in un bel nulla!

SARDEGNA.

Inaugurazione del Ricovero Margherita di Savoia — Il Municipio d'Iglesias e l'istruzione — Il ministro Berti e la scuola mineraria — Minatori piemontesi senza lavoro — Furti a danno dei negozianti.

Iglesias, 25 novembre.

(Sunto) — Dei due fausti avvenimenti che la città d'Iglesias ha avuto mille feste celebrati in questi trascorsi giorni, cioè l'onomastico della Regina, e l'inaugurazione del Ricovero Margherita di Savoia, io vi parlerò di quest'ultimo solo per non parere troppo in arretrato.

Il modesto ospizio, che per il carissimo concorso della Regina prese da Essa appunto nome, venne inaugurato con eloquenti discorsi d'occasione pronunciati dai signori Narchis, presidente del Comitato di beneficenza, dal sindaco dottor Seo, dal marchese Cigala prefetto, rappresentante il Governo, e dal vescovo Tolu.

La festa finì al suono dell'Inno Reale, fra i più entusiastici evviva alla Casa Sabauda e con succulenti maccheroni e perfetta vernaccia distribuita agli infelici che, per il primo giorno, venivano capitati dalla pubblica beneficenza.

***

Ho già dovuto più volte, su questa stessa colonna, stigmatizzare la gretteria dei nostri Comuni, che lesinano sullo stipendio dei nostri maestri, e contro questo stesso comune d'Iglesias fui costretto rivolgere parole di biasimo perchè non li pagava a tempo debito; ora però ho il piacere d'annunziarvi che non solo vengono essi pagati puntualmente, ma che quest'egregio Consesso municipale, accogliendo la proposta del sindaco dottor Seo, ne migliorò di molto le condizioni, come pure, dietro iniziativa del consigliere Annibale Rocca, assessore di Montepani, migliorò quella dell'ingegnere civile. Serva ciò d'esempio ai municipii di Cagliari, ed a molti altri della Sardegna, i quali trattano gli educatori del popolo e gli altri impiegati civili alla stregua del mezzo comunale o del bracciante.

***

S. E. il ministro Berti, al nobile scopo di amministrare alle miniere dell'isola intelligenti capi minatori, giorni sono stabilire due borse di L. 600 l'una da conferirsi per esame in concorso a due giovani del terzo corso dell'Istituto tecnico, i quali desiderassero di perfezionarsi in questa scuola minerale nelle materie indispensabili a divenire buoni impiegati di miniere.

***

A proposito di minatori, mi corre l'obbligo di avvertire come il personale delle medesime sia al completo; dico ciò nell'intento d'impedire che molti minatori piemontesi (specialmente del circondario d'Ivrea) vengano qua ad accrescere il numero di quegli infelici che si trovano senza lavoro e sono costretti per campare la vita a dure umiliazioni, e ai quali il parsimonioso ritorno alle provincie natie mancando loro i mezzi.

***

Da qualche tempo si verificano furti nei colli di mercanzie che giungono dal continente, senza però essersi ancora potuto constatare se essi vengano perpetrati nelle ferrovie, sui piroscafi o negli uffizi di dogana. Giorni sono la ditta Cestog d'Iglesias riceveva da una Casa di Torino una provvista di pantaloni di lana, i migliori dei quali, forse in causa della prossima stagione invernale, vennero involati in viaggio.

Tali fatti non hanno bisogno di commento!

VERCELLI

Funerali — Largizioni — Condanna — Cassa di risparmio.

Vercelli, 27 novembre.

(N.) — La mattina del 21 corrente una sedia dolorosa ploduva nel seno la più antiche e distinte famiglie vercellesi, e trovava un'eco profonda e sincera in tutta la città. La signora Delfina Verga vedova Crella, colta da improvviso malore, non era più! Donna di preclare virtù e di gentili pensieri, si affezionava quanti la circondavano e sapeva usarsi con pari affetto tanto ai giuochi infantili dei bimbi come ai profondi affanni degli adulti. Era madre al sac. Adolfo Crella, avvocato di una certa notorietà nelle discipline penali: nacque dalla famiglia Verga che diede a Vercelli un sindaco, al Senato un segretario, e Genova ed a Venezia un questore. Questa famiglia godette sempre di molta autorità ed anche di grande popolarità fra noi; i suoi membri coprirono tutte le migliori cariche, ed oggi ancora, non ostante sia morto il primogenito, il march. Luigi, cui la cittadinanza riconosceva contava una medaglia d'oro, essa gode molta influenza nelle cose del Comune e ne godrebbe anche più se non fosse la profonda divisione e la lotta dei partiti. L'avvocato sac. Crella, nell'infausta sventura succedutagli, volle con atto generoso e sublime di beneficenza trovare un conforto al suo profondo cordoglio coll'elargire all'Asilo di S. Pietro Martire la somma di L. 1000, a quello di San Cristoforo L. 500, all'Asilo infantile Lucidi L. 200, e L. 300 all'Asilo Filippi, più L. 500 al Ricovero di Mendicità. La riconoscenza e la pace di tanti bambini, e la soddisfazione di aver fatto del bene, saranno al certo un gran conforto per lo sventurato amico.

***

La *Nuova Vercelli* dopo l'ultima mia subì un nuovo processo che finì colla condanna del gerente della *Nuova Vercelli* e di un certo Marazzino, corrispondente di Gattinara, per gravi ingiurie e diffamazione del cav. Caron. Sostenuto le ragioni del querelante gli onorevoli Guala e Pasquali; la difesa del Marazzino venne sostenuta dall'avv. Morini; la *Nuova Vercelli*, come al solito, era contumace. Al dibattimento le prove addotte dal Marazzino fallirono, e causa fu come la *Nuova Vercelli* furono condannati all'ammenda di L. 50 caduno, a lire 200 di danni morali ed a L. 500 di danni materiali, più alla pubblicazione, a loro spese, della sentenza o nella *Nuova Vercelli* od in altro giornale a scelta del notaio Caron.

***

Martedì, 22 corrente, gli azionisti della nostra Cassa di risparmio si riunirono in assemblea per l'approvazione del bilancio preventivo, per la rinnovazione delle cariche e per la nomina dei consiglieri scadenti d'ufficio. L'adunanza, composta di 45 votanti, approvò il bilancio del 1882 con un reddito presuntivo di L. 60,015; quindi addivenne alle nomine. È naturalmente *Dea Politica* vi presiedeva; ciò fece sì che con bella maniera fosse espulso da segretario dell'amministrazione l'avv. Amedeo Bellardi, a cui fu sostituito l'ing. Donnaz, e fosse posto in gran risalto il ricon-ferma a vice-direttore dell'avv. Adolfo Crella. A direttore fu riconfermato il cav. Luigi Fortina, e a voti unanimi (dai moderati e zanfedisti) eletto amministratore il sig. Eusebio Mola-Garino e finalmente a nuovo amministratore il cav. Giorgio Garbasso. Vi pare!...

PAVIA

Processo De Mattia.

La condanna (*).

Udienza 23 novembre.

L'udienza è aperta alle ore 10 antimeridiane; la folla al presente di ogni cosa aggiungendo nella adiacenze della sala a stento si può contenere: ed a proposito di folla faccio notare che un continuo fra signore e signorine hanno occupato tutta la tribuna.

È data la parola all'avv. Zuppetta — ultimo della difesa, — il quale parla fra un silenzio solenne, due volte si fa dare sulla voce dal presidente, e, rivolto ai giurati, chiude il suo discorso così: — Io non vi prometto nulla; ma che aggiogo avversario vi ha promesso il prodotto di abolizione del giuoco del lotto; si riuscirà a mantenere la promessa, lo annovereremo fra i miracoli. Ora non vi dico che dubitate assolvere; voi giudicherete secondo il vostro convincimento, ma se avete il convincimento di dover condannare, coprite prima di un velo l'immagine di Mario Pagano...

Segue il riassunto accurato e imparziale del presidente cav. Calabria.

E finalmente, alle ore 5, i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni. Dopo un'ora e mezzo ritornano nell'aula; e il loro capo, una mano sul petto, legge le risposte ai quesiti. Ai primi otto — riguardanti la materialità del fatto — essi hanno risposto negativamente; risposero invece affermativamente agli altri nove che consideravano il mandato.

Alla lettura del verdetto fatta dal cancelliere, il buon avviene, il Mandio dà in lamentazioni, il Gigi protesta.

A quest'ora conoscete la condanna. Al Mandio son toccati *10 anni di lavori forzati*; al Bruno e al Gigi, *8 anni di reclusione*.

Il verdetto dei giurati è stato rigoroso e ovvio, quale ci si poteva attendere dal loro carattere di ottimi liberali e amanti della giustizia. Essi hanno risposto all'unanimità per Mandio e Bruno, con undici voti pel Gigi.

Sulle prime il verdetto della giuria fu variamente commentato; ma alla fin fine tutti poi dovettero riconoscere la sua equità, e lodarlo.

Ora, qui terminando, non mi resta che fare un elogio meritato agli egregi magistrati, i quali con imparzialità e dottrina presiedettero e avvalorò questo importante processo da cui veramente pareva dipendere l'onore della Lucania. Promesso ai cortesi lettori di tenerli informati, a suo tempo, del processo contumaciale che si sta preparando contro il sacerdote De Mattia e Donato Bruno.

(*) Dopo consultato, per mezzo dei nostri telegrammi sardocatori, la fine di questo processo, non abbiamo più creduto mosso interessante il resoconto quotidiano e particolareggiato di ciascuna seduta precedente, ma fummo eccezione per le presente, che è il resoconto dell'ultima seduta.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Processo Ivon.* — Ricordano certo i lettori che l'amico Ivon, con Journale del Tribunale a tre anni di carcere, era stato condannato in Appello e che l'Appello aveva rifermata la sentenza, interpretando la famosa, intricata e dibattuta eccezione pregiudiziale della questione di stato civile nel senso favorevole alla causa dell'imputato.

In una parola, la Corte aveva dichiarato improcedibile la causa contro la Ivon per sostituzione d'infante, o per simulazione di parto, dato a che almeno non fosse stato — in sede civile — risolta la questione di stato: il che poi veniva a significare — in via pratica — che essa finiva per andarsene immune da ogni pena (non però assolta, come non era possibile, checchè ne abbia creduto il volgo), — perchè la bambina la cui non avendo un nome, nè legale rappresentanza, sarebbe stato impossibile intentare la causa civile.

Il Pubblico Ministero, forte del precedente che tale eccezione pregiudiziale era già stata resolta in corso d'istruttoria, non si sottomise però alle ultime decisioni della Corte e ricorse in Cassazione.

E questa gli ha dato ragione cassando la sentenza pronunciata dall'Appello di Milano e rinviando il dibattimento in pristino, quale fu discusso al Tribunale correzionale di Milano, al Tribunale di Brescia.

È dunque a Brescia che verrà detta l'ultima parola sulla sorte della Ivon e coscienti. *(Pungolo)*

Venezia. — *Per gli espositori di Melbourne.* — Si era detto da alcuni giornali che il regio trasporto *Europa* era giunto a Venezia. La notizia è smentita dai fogli della Laguna.

L'impresa Olivieri e Sarfatti prega poi quei giornali di pubblicare che essa ha mandato a Roma tutti i conti relativi alla Mostra, autorizzando gli espositori a valersi degli importi degli oggetti venduti mediante tratta a vista sulla Banca Veneta di depositi e conti correnti, sede di Venezia.

ESTERO

La salute dell'imperatore Guglielmo.

Berlino, 26 novembre.

(Fulvo) — Vi scrissi nella mia in data del 17, che l'imperatore Guglielmo non aveva potuto intervenire in persona alla apertura del Reichstag per malattia politica. Infatti egli, ammalato a mezzogiorno, potè assistere la sua nipote allo spettacolo dell'*Opernhaus*.

Ora invece le cose sono completamente cambiate. L'imperatore è seriamente ammalato ed a Corte si teme non lontana una catastrofe.

Questi subitanei cambiamenti nello stato di salute dell'imperatore si capiscono solo in grazia della sua avanzatissima età.

E il male dalla vecchiaia quello che tormenta l'imperatore Guglielmo, ed a il male che tosto o tardi avrà ragione di lui.

***

Tre giorni fa, tornando dalla sua passeggiata in carrozza, non ebbe la forza di salire la scala e lo si dovette portare a braccio fino alla sua camera da letto.

Una languidezza generale s'impossessò molte volte di lui e molto spesso cade in deliquio.

Ieri per esempio lo si trovò, nel letto, freddo come un cadavere. Accorsero i principi, i cortigiani, tutti erano in grande apprensione, e ci volle tutta la scienza dei medici di Corte per richiamare alla vita il vecchio sovrano, ch'era rimasto per più d'un'ora in tale stato.

***

A Corte si fa il possibile per tener segreto il vero stato delle cose, e la Wolff seguita a parlare di miglioramenti — molto ufficiosi — nello stato di salute del sovrano.

Le notizie che vi trasmetto sono però esattissime e le ebbi da persona sicura e molto al corrente degli affari di Corte. La stessa persona mi ha assicurato che alcuni fra i medici curanti hanno che questo stato di cose possa durare tutt'al più ancora un mese.

A palazzo sta con un medico in permanenza per essere pronto a qualunque evenienza.

Da mia parte vi terrò scrupolosamente informati dello stato vero di salute dell'augusto infermo.

GRECIA

Il viaggio di re Umberto — Il Libro Rosso — Zarco e Critiri e l'ambasciatore italiano a Costantinopoli — L'occupazione di Volo — In Atene — Movimento elettorale — Pericolo corso dalla Commissione internazionale — Un cavaliere greco impegnato da un italiano — Inondazioni — Teatro — Sera Bernardi — Un giorno a Madera in greco.

Atene, 19 novembre.

(V. P.) — Il viaggio del re d'Italia a Vienna non è stato qui egualmente giudicato dall'opinione pubblica, poichè alcuni — i più — lo supposero gli effetti tutt'altro che contrari ai nostri interessi, considerando l'accordo dell'Italia coi due imperatori come una maggior garanzia e sicurezza pei popoli orientali; mentre altri ritennero che l'incontro dei due sovrani avrà una grande influenza nella questione balcanica.

Un giornale si spinse a dire che la diplomazia austro-germanica ebbe ancora una volta il sopravvento sulla politica latina, e che l'Italia, malgrado tutta l'intelligenza de' suoi uomini di Stato, si è lasciata cingere da legami che sono ben lontani dall'offrirle i vantaggi che attendeva! « Come un miraggio che svanisce quando più ci si avvicina, il sogno del possesso d'una parte del litorale orientale dell'Adriatico è perduto per l'Italia! ed ora non deve darne colpa che alla precipitazione con cui i suoi uomini hanno imposto a re Umberto il *pellegrinaggio* a Vienna! » Il giornale stesso aggiunge al credere che, mentre l'Austria si è assicurata la possibilità di inoltrarsi fino a Salonicco, l'Italia non ha ottenuto che una misera rassicurazione — l'autonomia albanese posta sotto una specie di protettorato collettivo!

***

Sia come si voglia, è certo che, mentre si sparlacano, in un modo o in un altro, le spoglie dei nostri sogni dorati di poco tempo fa, noi ci occupiamo di *elezioni* e forse di *disoccupazioni!*

E proprio a proposito di Austria-Ungheria la pubblicazione del *Libro Rosso* ha gettato una nuova sinistra luce sul Gabinetto Comonduros, scorgendovisi a chiare note dal dispaccio del principe di Wrede che il Ministero attuale era totalmente disposto a sottomettersi alla volontà delle Potenze, il cui solo desiderio sembrava si può dire che era quello di diminuire, più che fosse possibile, la estensione di territorio aggiudicata alla Grecia dal Congresso di Berlino.

La disamina del *Libro Rosso* deve esercitare un'influenza assai forte e di grande effetto sull'elleniamo; chè renderà avvisati gli uomini politici non essere possibile, al dì d'oggi, tener nulla di nascosto, e che ogni malsitata virgola, o dì qua o dì là, registrata l'ora istessa in cui è commessa, e ben tosto svelata al pubblico.

Nel caso concreto, il giornale d'Atene conclude esprimendo la speranza che « la vendetta popolare non tarderà a schiacciare l'*audace*, il quale preferì di voler restare al posto elevato cui l'adagiamente salì, a danno della « nazione che si fidò nel suo patriottismo! »

***

L'incidente di *Zarco e Critiri* dicesi sia stato deciso dagli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli in favore delle pretese della Turchia, e ciò contrariamente al parere della Commissione internazionale di consegno.

L'esito, per noi infelice, di simile decisione, si attribuisce qui all'ambasciatore d'Italia presso la Sublime Porta, il quale avrebbe esternato l'opinione — accolta dagli altri — che nelle contestazioni bisognava essere favorevoli alla Turchia siccome quella che viene spogliata!

Superfluo dirvi che i commenti della stampa locale non sono punto benigni riguardo al vostro rappresentante a Costantinopoli e al Ministero, da cui deve prendere l'ispirazione. E a carico di quest'ultimo si ripetono le accuse di politica subdola per esservi, dicesi, in apparenza posto a difensore della nazionalità ellenica, e in realtà fatto nemico della rivendicazione dell'Epiro a favore della Grecia.

***

Come vi ho telegrafato, l'impresa delle nostre truppe nella *scala* ed *ultima* zona dei territori ceduti, ebbe luogo, giusta il convenuto, il 14 corrente, con ordine perfettissimo e in mezzo al generale entusiasmo.

Questa zona, che comincia dalle rovine di

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

3ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 51.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORRELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

LXI.

Fine.

Il conte Gerardo uscendo dalle sue camere e incontrandosi sulla soglia con Carmen, le chiese più con lo sguardo che con la parola il risultato del dialogo fra lei e Mario.

— Egli attenta alla sua vita!... S'uccide!... Non ho potuto... non ho saputo dirgli la verità! — ella disse reggendosi a stento e andando a cadere disfatta sul canapè nella camera del Conte.

Gerardo abbracciò Mario mentre questi se ne stava ancora col viso fra le mani immerso nel suo dolore e allo stesso posto dove Carmen l'aveva lasciato.

— Non hai bisogno di me padre? — gli disse.

— Sì... molto... Mi rimpatrio fra le vostre braccia... Vi sono dolori che non han no nome!

— Vi sono però cari che siamo sostenerli.

— Sostenerli, sì, vincerli, no!

— Ami tanto?

— Non so più che cosa esprima questa parola amare! — Dice una cosa che sentono tutti, una quello che sento io. — Non mi domandate dunque se amo; per qual che sento, è inadeguata la parola; — mi adegua!

— Voglio... la tua pace... la tua felicità...

— E allora lasciami la mia passione: non ho altra felicità, non ho altro dovere verso la vita...

E vedendo sorgere Edmondo, seguitò tristissimamente:

— Verso gli altri ne ho ancora dei doveri e molto facili a compiersi. — Voi, Edmondo, mi avete accusato di avervi offeso nell'onore, e per vendicarvi avreste potuto, non dico tradirmi, ma non far nulla per salvarmi. — La prova ch'io volevo darvi di non aver mai pensato ad offendervi, vien meno, perchè siete voi che non mi accordate vostro figlio. — Rifiutandomi voi questa prova, che posso più fare per ridarvi la pace o per appagare la vostra vendetta? Mi resta chiesto una soddisfazione? — E per pagarvi di avermi salvato la vita, dovrei scendere con voi sul terreno a cimentarla? — Pure se non vi è altro modo di sdebitarmi, disponete di questa mia vita come meglio vi aggrada.

E chinò il capo stanco, accasciato.

— Credete ch'io non vi legga nel cuore? — prese a dire Edmondo: — Ed è sincero il vostro cuore in questo momento? Siete sicuro di consentire ad un duello per appagare l'animo mio più che per dar pace, pace finale al vostro? — Discendereste sul terreno per contentar me in apparenza, per disfarvi di voi in sostanza. — Io non sospetto più di voi... e vi debbo la mia causa: — v'offro la mia mano.

— Voi?! — sclamò stupito Mario; — Tanto adesso siete convinto che io non vi abbia offeso?!

— Sì... Ecco mia moglie, — riprese Edmondo vedendo sopraggiungere Lucia: — Ecco mia moglie, che come me vi porge la mano, assicurandovi con sincero dolore che non è colpa nostra se non possiamo chiamarvi con titolo più intimo e sacro di amico.

— È vero — disse Lucia.

Mario fissò Edmondo e Lucia più maravigliato che mai. — Poteva che essi nel negargli la loro figliuola fossero più addolorati di lui! — Essi non sospettavano più? — Edmondo pregava la moglie di dar la mano?... — Ed essa obbediva con tale franchezza, da mostrar chiaro di potarlo fare con la coscienza di sentirsi pura... Ma allora, allora cadevano tutte le ragioni del rifiuto!...

Mario sentì che gli si offuscava la mente. — È tale la ginstizia ch'io rendo a voi e alla più santa delle donne, — aggiunse Edmondo — a mia moglie, che potete chiedere a lei quella ragione... — Sole Lucia ha il diritto di dirvela, se crede... Io no. — Decida mia moglie. — Vi lascio con lei.

Offrì la mano a Mario cordialmente ed uscì, mentre Gerardo, sottovoce a Lucia, la scongiurava che non le sfuggisse una parola della verità, o sarebbe stata la morte di Mario.

— Perdonate, signora — ripigliò Mario a Lucia — perdonate al mio soffrire l'insistenza della mia inchiesta...

— Il vostro soffrire è grande, ma ve n'è uno che lo supera, quello di vostro padre — gli fece osservare Lucia indicando il Conte che si appoggiava alla tavola sostenendosi a stento...

— Infatti... — mormorò Mario più confuso che mai — infatti mio padre soffre come... nel momento che mi diceva che il matrimonio fra me e Carmen era impossibile... E che fosse impossibile me lo spiegava anch'io non a poco fa: — vi si calunniava, mi si credeva il vostro amante, e, capisco, un matrimonio fra me e vostra figlia risultava mostruoso. — Benchè io vi sapessi innocente, pure assentivo che ricordaste sempre il fanciullo per cui un giorno volevate morire... Disgraziato, inopportuno memorie vi richiamo, ma vi prego di perdonarmi in considerazione di quanto soffro...

Egli vacillò e il povero suo padre, che aveva assai più di lui bisogno di chi lo reggesse, corse a sostenerlo.

— Nulla... Non è la vita che mi sfugge... — riprese Mario — forse è la ragione... No, Lucia, lasciatemi finire... Lasciate solo ch'io raccolga le mie idee che si confondono... Carmen dunque appariva ancora più nobile ai miei occhi; ma quando io avevo trovata la ragione del suo rifiuto, come che questa ragione svanisce. Dov'è il vostro amore per me? — Non v'è mai stato? — E allora com'è che la sola a sospettarne sia vostra figlia, che dovrebbe essere la sola a credervi sicura macchia quand'anche fosse evidentemente colpevole? — La chiave di questo enigma vi domando, se il mio... strazio... merita qualche cosa...

— Mario — interruppe il padre — il tuo strazio è nulla... a paragone del mio... Lucia non può discendere nell'animo di Carmen e tu... non puoi... non devi pretendere di più...

— La vostra risposta, o signore, si accorda con quella di mio padre? — chiese Mario a Lucia.

— Sì... — mormorò costei.

Mario chinò il capo soffrendo quanto umanamente è dato soffrire, e Gerardo, sorreggendo fra le braccia, gli disse all'orecchio che i vili non resistono!

— È vile quello che è cadavere... — scattò a dir lui: — Solo il cadavere non vede la luce che penetra nelle sue carni!

— Addio, Maria... Addio, povero Mario! — soggiunse Lucia con le lagrime agli occhi, e non ebbe più forza di restare...

Il conte Gerardo, stringendo sempre fra le braccia suo figlio, lo invitò, lo pregò che piangesse, perchè non si avvilirebbe a farlo innanzi a suo padre: ma la natura di Mario non era fatta per piangere.

— Voi... Vorrei... non posso... — egli disse soffrendo terribilmente e chinando il capo sul petto del padre.

Entrò Ulrico, si avvicinò al Conte facendogli sapere che lo aveva lasciato solo con Mario e che non temesse.

— Fidate in me! Lasciate che io gli parli. Il Conte trepidante non si decideva ad uscire, dominato più che mai dall'idea che Mario, scoprendo la verità o non resistendo al rifiuto di Carmen, avesse potuto uccidersi:

— Ma...

— Fidate in me, lasciate ch'io gli parli! — insisteva Ulrico.

— Non lo lascerete?!

— Ma vi dico...

E il Conte uscì. — Ulrico abbracciò Mario che non s'avvedeva più di nulla, immerso col pensiero nel vuoto.

— Ah... tu? — egli disse dopo che Ulrico l'ebbe due volte scosso per farsi rispondere.

Ulrico, impensierito dell'insensato sguardo di Mario, ordinò a un servo che pregasse il dottor Ascolfo di venir lì — e di portare un lume da lì a poco perchè si faceva notte.

— Mi permetti una domanda? — incominciò Ulrico a Mario che seguitava a stare con gli occhi vitrei fissi al suolo. — Ami a chiedi una figlia di una Collariva o una fanciulla di cui non t'importa il nome?

— Che domanda!...

— Se Carmen avesse un altro nome o non ne avesse alcuno?...

— Che dici?!

— È una supposizione: la sposeresti?

— Oh, perchè non è altro che una supposizione! — scattò a dire Mario.

— Dunque non cangia nulla ai tuoi sentimenti il sapere che davvero Carmen non è una Collariva?...

— Non è... una sorella?!

— No; — essa poco fa mi diceva di non poter accettare la tua domanda perchè fatto ad una Collariva...

— Per questo? — E Mario, soffocato dalla gioia, intravide allora tutto il bagliore quadro della speranza. Dunque solo per la ragione che non era una Collariva, Carmen rifiutava la sua mano... Egli si spiegava tutto; tutto era chiaro allora...

E gli pareva d'intendere tutta la delicatezza di Carmen: — da un lato non volere abusare della buona fede di lui, dall'altro non volava defraudare il patrimonio di Ulrico, di una dote che non le spettava. La gioia soffocò Mario...

« Qual è la cosa che avete visto più spesso? » gli aveva chiesto Carmen. « Il dolore, » egli le aveva risposto — egli aveva fatto l'abito al dolore... e alla gioia non resistava più; era un fanciullo...

— Ti ricordi, — riprese Ulrico non meno giulivo, — ti ricordi quando nello scontro dopo il nostro sbarco ci ritrovammo vivi e ci battemmo l'uno nelle braccia dell'altro? — Potevi supporre che non avrei fatto nulla per la tua felicità? — Sentimi — la ragione che rende Carmen tenace nel rifiuto è certo quella di non voler dote dal mio patrimonio; e tu ostinati a voler lui senza dote; io poi ne farò dono al vostro primogenito...

— Ci rivedremo vivi, — soggiunse Mario, — in mezzo alla carneficina dei nostri poveri compagni e ti assicuro che adesso più che allora io mi ritrovo vivo; mi ritrovo vivo in stesso. — E mi pare un sogno! — E ho bisogno di sentire che è realtà! — Ho bisogno di sentirlo al più presto...

— A me la cura... Vada da Carmen... Fida in me e sii certo.

L'abbracciò ed uscì, lasciandolo solo che riandava col pensiero alla sua deduzione di momenti prima... Non sentì prima egli credeva davvero che gli fuggisse la vita!... Come già gli sorrideva la sua fine!... Come già si sentiva pentito di aver dato parola di non attentare al suo giorni!... Avrebbe mancato, lo sentiva. — Condannano il suicida e non sanno ch'egli è morto prima che assassino!... Egli aveva sentito avanzarsi, procedere e vincerlo la follia!... Chi dirà il punto dove la ragione cessa e la follia incomincia?... Ma è tornar folli tutto ad un tratto si rischia di morire lì stesso!...

(La fine a domani).

Cocchinà nel gotto Pegasetico fino al villaggio Varciotani e a *Trichieri*, comprende *Velestrina*, *Kourtitza* e *Volo*.

In quest'ultima città venne fatto l'esercito un'accoglienza più calorosa ancora di quella che ricevette in ogni altro punto della Tessaglia.

Domani partirà il re alla volta di Volo, lasciando Decelia, ov'è ritornato dopo breve soggiorno in Atene, e dirigendosi ad Orapo, indi a Calcide, dove lo aspetta la *Babuliina* che sarà scortata dalla squadra marittima della Grecia occidentale — una diecina di navigli da guerra di diverse dimensioni.

Un particolare.

Mentre tutti i bastimenti turchi partirono da Volo, con a bordo le loro truppe, in vigilia del nostro ingresso, il bastimento ammiraglio restò in rada a contemplarle!

Alle 10 1/2 del 14 corrente, quando l'avanguardia del Corpo greco era in vista degli abitanti di Volo, si può asserire, senza tema di errare, che ben 25,000 persone, composte d'ogni parte, stavano ad aspettarlo.

Bandiere di colori nazionali sventolavano dappertutto. Dappertutto mirto e corone di fiori; fiori sulle porte, sui balconi, sulle finestre, dove coi tappeti e vivacissimi e svariati colori rendevano un aspetto affatto pittoresco. In vari punti della città, alla caserma principale, e sulla strada per cui doveva giungere l'esercito, archi trionfali, di cui i più ultimi avevano l'aspetto grandi di un monumento, con iscrizioni patriottiche, che eccitavano gli Ellini a *ricordarsi ora fratelli che sono tuttora schiavi!*

Brevi e comuni i proclami del generale Smolo e del sindaco di Volo.

***

E in Atene? La notizia dell'occupazione di Volo fu accolta colla stessa freddezza con cui si sono accolte quelle delle altre parti della Tessaglia e dell'Epiro!

Proprio per trovare un solo — dico un solo — negozio da parrucchiere o profumiere, che s'intitoli « Volos » forse perchè il suo proprietario è originario di là, espose una o due ghirlande, circondate il giorno da alcune bandiere, e la sera da mezza dozzina di lumi!

Che vuol ciò dire?

Vuol dire che gli Ateniesi, come, se non tutti, la più parte certo degli Ellesi, non possono farsi l'idea che la presente *conquista* costa il sagrificio del resto dell'Epiro e dell'intera dignità nazionale, e la loro faccia il colpo di vergogna quando pensano alla condotta dell'attuale Ministero.

***

Intanto continuano a bollire la *pentola* delle elezioni! E come!

In Atene si annuncia l'arrivo del maggiore Alessandro Smolo, figlio del generale capo del l'esercito d'occupazione — il quale figlio viene a mettersi a capo del Comitato per le elezioni contro il Ministero!

Il sostituto procuratore generale di questa Corte d'appello, *Rocco Coddas*, ha presentato le sue dimissioni onde esporsi come candidato, e le ha accompagnate con una lettera, che chiamerò solo forussima, al ministro di giustizia, ma che S. E. avrebbe anche potuto dire insolentissima.

Nelle provincie, quasi tutti i giornalisti locali, che non vedono la luce che una, due o al più tre volte la settimana, e che, di solito, non si occupano che di affari locali, hanno tutti quanti alzata violentemente la voce, protestano contro la dissoluzione del Parlamento e fanno proposta di abbattere il Ministero.

A Patrasso, l'onor. avv. Ricachi, deputato di quel collegio, ed attuale guardasigilli, fu, naturalmente, rappresentato la propria candidatura, e vi incontra serissimi ostacoli, a tal che si teme e si legge certi, ripetutamente affissi, che dicono: *Abbasso lo spergiuro!* nè si crede che la frase sia soltanto un suo indirizzo!

E a Missolunghi si diceva ieri l'altro il signor Tricupis, ond'essere confortato dai suoi concittadini ed elettori, per intraprendere poscia un viaggio nelle nuove provincie, viaggio che fa strillare gli organi del signor Comunduros!

***

E ci ora uno sguardo retrospettivo

La testè discussa *b l'offerta* delle legislature ebbero vita dopo l'avvenimento al trono di re Giorgio.

Di esse, solo la *settima* fu liquidata pochi giorni prima che raggiungesse il termine legale. La altre, tutte assai tempo prima. La *prima*, cioè, nel 1868, dal Gabinetto *Bulgaris*; la *seconda* nel 1869, dal Gabinetto *Zaimis*; la *terza* dal Gabinetto misto *Bulgaris-Comunduros*, nel 1874; la *quarta* nel 1872 dal Gabinetto *Deligeorgis*; la *quinta* nel 1874, dall'altro Gabinetto *Bulgaris*; la *sesta* nel 1876, dal Gabinetto *Tricupis*; la *settima* nel 1879, da *Comunduros*, e l'ottava, ora, dallo stesso!

***

La Commissione internazionale per la consegna, compiuto il suo mandato a Volo, fece ritorno in Atene a bordo della *Babulina*, ma corse qualche pericolo per un ripetuto guasto avvenutosi nella macchina che serve a muovere il timone, e pel tempo non propizio incontrato al Capo Cafireo, isola Eubea.

Qui si recò a visitare i sovrani nella villa reale di Tatoi e ieri si è separata.

***

Gira per la Cronaca del giorno5 cittadini un aneddoto che, dubitando possa venire, col loro merito, a cognizione di chi ne è oggetto, è opportuno vi riferisca pel caso che ne possa smentire i particolari.

« Il sig. *Napoleone Corazzini di Bulciano* » — così la *Imeritia Noa* — corrispondente » di alcuni giornali d'Italia, cui, non sappiamo » per quali meriti, Comunduros volle conferire » la croce di cavaliere dell'Ordine del Salva» tore, trovandosi, al momento di lasciare la » Grecia, nell'impossibilità di saldare un conto » verso il sig. *Napoleone Biancini*, suo com» patriota, gli rilasciò il *diploma originale* » *del cavalierato*, come pegno..... morale della » promessa fattagli, che, appena giunto in » patria, lo avrebbe pagato.

» Inutile dire che, dal dì della partenza in » poi, — e son passati forse tre mesi — il » sig. *Napoleone di Bulciano* non diede più » segno di vita al sig. *Napoleone* suo credi» tore.

» Il qual ultimo *Napoleone* è attualmente » disposto a cedere il diploma del *Napoleone* » *di Bulciano* anche per un semplice *Napo» leone.... di oro!* »

***

Il tempo è detestabile e continua a procurare del guai.

A Megara un vero diluvio recò disgrazia e danni considerevolissimi. Cascarono case e vi perirono persone e bestiami. Molte barche annegarono. I ponti dei torrenti furono o superati o rotti; la strada resa impraticabile.

A Mira, su per giù lo stesso, con un danno nelle piantagioni di oltre 400 mila franchi!

***

Per far passare le malinconie però quanto prima avremo teatro in Atene.

L'impresario Costopulo è partito per Parigi onde formare una Compagnia di *operette* pel teatro così detto *grande*, anzi anche *reale*!

***

Ci si fa sperare una visita di madamigella *Sara Bernardt* dopo il suo giro in Austria, Russia e Rumania.

***

Fuori di teatro, a sentire una donna. La signora Maria Teocari, cortigiana greca, dimorante a Monaco, pubblica la traduzione in greco di quel gioiello di lavoro del Montegazza che è intitolato: *Un giorno a Madera*.

Avvisatelo, se non lo sa, prima che s'imbarchi per le Indie!

ALBANIA

Propaganda a favore dell'Austria-Ungheria — Sgoverno attuale del paese — Sicurezza pubblica — Tentativo di furto — Sua conseguenza — Il Bazar — Arresto di Montenegrini — Le elezioni a Ragusa.

Scutari, 14 novembre.

(A. D.) — L'opera degli agenti austro-ungarici qui in Albania procede a gualche vela, giacchè essi lavorano con uno zelo degno di miglior causa.

La maggioranza degli Albanesi ora è naturalmente in balia dell'antico fatalismo per le cose patrie ed è disposta a dare il *ben venuto* a qualunque occuperà questo paese, fosse pure *Belzebù* in persona.

***

Le Autorità turche sembra che cerchino ogni modo per allenare sempre più la animosità del popolo dell'altipiano ch'ivano. Il paese è in preda al disordine tale che non ha visto il compagno.

Derwish-pascià, accortosi che non va alla ventura, non si occupa d'altro tranne che di raccogliere colla moneta. I suoi subalterni lo seguono l'esempio a seconda del loro potere.

***

La sicurezza pubblica è assai trascurata. Alcune sere or sono successe una baruffa nel centro della città fra due scutarini. Uno di essi trasse dalla cintura la rivoltella e diè alquanti colpi che non ferirono l'avversario, ma ruppero la finestra della camera del vicecansoliere inglese, il quale abita nella stessa locanda in cui trovasi alloggiato lo scrivente.

Il Consolato inglese fece un gran chiasso per questo fatto, ma ad onta di tutto ciò quegli cui diè i colpi di rivoltella (noto a tutta Scutari) non fu ancora arrestato.

***

Ieri l'altro avvenne la triste scena.

Un mussulmano mirabilmente, servo della moschea di Prenk-pascià, sorse in un punto del *Bazar* (mercato), già libero dalle acque, cominciò delle minacce.

Passava di lì una pattuglia di militari. Uno di questi si staccò dai compagni, si avvicinò al mussulmano e gli strappò il denaro che aveva in mano.

Il mirabilmente afferrò il ladro pel collo e riprese la moneta rubatagli. Allora gli altri militari si scagliano sul malcapitato montanaro e coi calci del fucile e colle baionette lo ridussero in uno stato deplorabile. L'infelice ora è a letto gravemente ferito; in salle prima di cessare per la sua via.

I militari, temendo le conseguenze di un simile fatto, accusarono il montanaro di aver tentato di rubare un fucile.

***

La parte più elevata del *Bazar* ora è libera dall'inondazione. Il livello dell'acqua nella parte inferiore discende ogni giorno assai sensibilmente.

***

Li 15 novembre.

Il ministro austro-ungarico residente in Montenegro fece scrivere un buon numero di Montenegrini che si disponevano ad andare in Grivosdie per ingrossare le file dei ribelli.

La sorveglianza che ora il Governo austro-ungarico fa esercitare in Montenegro è assai vigilante, perchè è convinto che, ad onta di tutte le promesse, i Montenegrini saranno sempre di aiuto ai ribelli in caso di bisogno.

***

In questi giorni Ragusa è in lotta per la nomina del nuovo podestà. Gli elettori sono divisi in parecchi cattili partiti. Sembra che il partito serbo riporterà la vittoria.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 28 corrente.

Tiene la presidenza il sindaco **Ferraris**.

Presenti gli altri consiglieri: Armandola, Duclo, Sobrero, Pateri, Silvetti, Giudagnini, Chiaves, Bianchi, Rocca, D'Azeglio, Ricotti, Oytana, Ferrati, Villanova, Lessa, Ceppi, Valfrè, Barbaroux, Cercasio, Rey, Vegezzi, Plana, Beninandi, Tassi, Gioberti, Compans, Milano, Arconti-Masin, Franco, Bollati, Balbo, Lessona, Tommaseo, Rossi, Corsi, Bruno.

La seduta è aperta alle ore 3 3/4 pom.

Il cons. La Marmora scusa per lettera al sindaco la sua assenza.

I. *Doni ed omaggi fatti al Museo civico ed alla Biblioteca civica.*

II. *Busto Federico.* — *Dono di busto in marmo del conte Camillo e del marchese Alberto Cacour.* Il donatore ammetterebbe che questi busti fossero collocati nelle scuole fondate dai due benemeriti cittadini.

III. *Fazzari Achille.* — *Dono di rivoltella del generale Garibaldi con destinazione al Museo storico nazionale.*

IV. *Legato del conte Augusto Nomis di Cossila* — *Collezione di autografi e L. 5000 da distribuirsi ai poveri di Torino.*

V. *Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.*

Se ne dà lettura.

VI. *Ditta Ludovico Favaut e Comp.* — *Scioglio di annotazione su cartella del Debito Pubblico.*

È approvato.

VII. *Casola Demetrio* — *Parere sulla domanda per apertura di farmacia fuori della Barriera Nizza.*

È approvato il consenso dato dall'Ufficio municipale per l'apertura.

VIII. *Via Bardin a Brunetta* — *Modificazioni di lunghezza.*

Le modificazioni sono approvate.

IX. *Ricevitori daziari* — *Modificazioni alle cifre delle cauzioni e relative indennità.*

Si approvano.

X. *Istituto Bonafous* — *Provvedimento circa il posto di segretario.*

Compans prega il rinvio la discussione di questa materia dovendosi domani radunare la Commissione per l'esame dei titoli per la nomina del segretario.

Sindaco osserva che si tratta solo di votare la creazione del posto di segretario in massima.

Compans ritira la sua proposta; dà poi schiarimenti sull'istituzione del segretariato.

L'istituzione in massima è approvata.

XII. *Denominazione di vie e corsi* — *Proposte della Commissione.*

Luigi Rocca vorrebbe che in queste denominazioni si ricordasse anche il nome del Marrocchetti, l'autore del monumento ad Emanuele Filiberto in piazza S. Carlo.

Sindaco assicura che il nome del Marrocchetti non sarà dimenticato.

Armandola vorrebbe che nel denominare la via da alcuni paesi limitrofi si avesse cura di scegliere quelle che sono la direzione dei paesi ricordati.

Vorrebbe si apponesse ad una strada di Torino il nome dello Sclopis. A tal uopo vorrebbe si cambiasse il nome di via Doragrossa.

Sindaco osserva che secondo una votazione del Consiglio occorre lo spazio di vent'anni dalla morte di un individuo prima che si possa intitolare una via del suo nome.

Ricorda gli sforzi tentati inutilmente in Torino per raccogliere una somma sufficiente per erigere un monumento degno della sua fama allo Sclopis.

Armandola crede che alla regola del ventennio si potrebbe fare un'eccezione nel caso presente.

Plana osserva che nelle nuove denominazioni vi sarà anche una Santorre Santarosa. Teme che essendovi già in Torino una via Santarosa, parecchie persone avranno abitualmente degli indirizzi telegrafici.

Vorrebbe almeno che la nuova via *Santorre Santarosa* si trovasse vicino alla Santarosa.

Parla poi sulla denominazione da darsi al prolungamento di alcune vie.

Compans, rispondendo ad Armandola, ricorda che la deliberazione del ventennio fu adottata in seguito a proposta dello Sclopis.

Rocca fa osservare come oramai vi saranno a Torino due piazze Vittorio Emanuele. Certo è che l'una è intitolata a Vittorio Emanuele I e l'altra a Vittorio Emanuele II; tuttavia è facile l'equivoco.

Ricotti vorrebbe che la nuova piazza si chiamasse *Piazza del Re Galantuomo*.

Messo ai voti il n. XII, è approvato.

***

XII. *Nuovo tempio israelitico* — *Sussidio di L. 40,000; conferma.* — Le 40 mila lire fanno parte della terza rata del sussidio già votato per la costruzione della mole Antonelliana.

Facchiotti vuole sapere perchè la discussione di questa somma non si faccia in quella del Bilancio.

Sindaco osserva che la discussione si fa ora appunto per agevolare il cammino del Bilancio.

Facchiotti pargli che la cosa non urgesse tanto, trattandosi di un pagamento da farsi nel 1882.

Rocca loda la nuova opera israelitica che onori la nostra città. Crede però che il sussidio delle 40 mila lire non si debba dare che ad opera compiuta.

Il numero XII è approvato.

XIII. *Acquisto della proprietà appartenente al signor Filippo Pecoul in via Bellezia per nuovo fabbricato a sede dei Tribunale di commercio, delle quattro Preture interne e della Pretura urbana.*

L'acquisto della proprietà importerebbe una spesa di 80 mila lire.

Compans vorrebbe che anche di cotesta questione si discutesse in occasione del Bilancio.

Sindaco non rifiuta dal rimettere la discussione, purchè il Consiglio acconsenta.

Chiaves. È contrario al rinvio. Crede regolare che quando si tratta di una questione di massima si procuri che essa venga presentata al Consiglio isolatamente, passando poi a occuparsi la risoluzione nel complesso del Bilancio.

Rossi. Appoggia le parole del cons. Chiaves.

Facchiotti ammette che vi siano questioni così gravi che debbano essere discusse separatamente; ma crede che nel caso indicato nel citato numero XIII la quistione non sia stata presentata al Consiglio ancora troppo chiaramente. Vorrebbe essere i piani dell'edificio da costruirsi, le perizie, ecc., ecc.

Crede poi che la questione di questa succursale della *Curia Maxima* debba essere risolta insieme a quella delle nuove opere che si vogliono votare nel Bilancio del 1883.

Coppi si associa all'on. Compans perchè si rimandi la discussione occorrendo ancora fare studi di confronto.

Sindaco propone che la discussione di questa materia si faccia in una prossima seduta senza rimandarla alla votazione del Bilancio.

La proposta del sindaco è approvata.

***

XIV. *Molini di Dora* (Molassi) — *Alienazione* — *Capitolato.*

La Commissione incaricata della questione di questi mulini propone quanto segue:

1° La divisione in due lotti: l'uno dei metri quadrati 6761,02 dei *Molassi*; l'altro dei metri quadrati 4286 dei *Forni*.

2° Esperire i due esperimenti all'asta nello stesso tempo; ma con dichiarazione o sotto la condizione che qualora non vi fossero offerte pel lotto primo, costituito dai *Molassi*, non si procederebbe all'asta del lotto secondo, e si dichiarerebbe deserta l'asta per ambedue i lotti, senza risoluzione.

3° Il prezzo d'asta, tanto per l'uno come per l'altro dei lotti, dovesse tenersi libellato, al fine di stimare gli accorrenti, conchiusi, nei rispettivi capitolati separatamente e per ambedue riuniti, vendesse dichiarato il minimum dell'aumento sul prezzo d'asta, in scheda sigillata nulla solitario al sindaco.

4° Qualora invece vi siano offerte per ciascheduno dei due lotti distinti e separati, i due lotti si espongano all'asta insieme riuniti, al prezzo complessivo risultato dall'asta per ciascheduno dei due lotti.

5° Dare la massima pubblicità non solo in Italia, ma anche nei paesi stranieri.

6° L'asta a pubblicarsi al più presto, ma l'incanto fissarsi non prima del marzo 1883.

La Giunta comunale, associandosi alla proposta della Commissione, approva il capitolato d'asta compilato sopra le basi enunciate, raccomandolo, per l'importanza dell'argomento, e per quanto possa entrare ancora necessario, rassegnare al Consiglio comunale.

Plana osserva che si tratta di alienare una delle più cospicue proprietà municipali. Vorrebbe pertanto che si valutasse bene specialmente riguardo alla forza motrice. Vorrebbe poi che qualora l'asta andasse deserta, si potesse ripetere con una diversa distribuzione della forza motrice. Crede che quella località non sia delle più felici e che non facilmente si troverà colà un industriale che voglia accettare i 200 e più cavalli di forza, che potrebbero avere invece un altro impiego.

Sindaco dà spiegazioni sulla valutazione della forza motrice. Teme che la questa valutazione sia difficile tenersi nel giusto. Il miglior apprezzamento può farlo solo l'acquistatore colla tassa della quale approvata.

Si presentano quindi dal segretario numerosi volumi e periodici scientifici pervenuti in dono all'Accademia.

Il segretario dà comunicazione alla Classe dell'annuncio di un concorso a premio per l'anno 1883 aperto dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Il premio è di L. 5000, e sarà conferito a *chi meglio detterà la storia del metodo sperimentale in Italia.*

Si leggono quindi le seguenti memorie:

1° *Sull'evaporazione dell'acqua e sull'assorbimento del vapore acqueo per effetto delle soluzioni saline.* Questo lavoro è del dottore Guglielmo; in esso si considerano e si mostrano le condizioni che influiscono sul fatto dell'evaporazione dell'acqua e dell'assorbimento di questa, e si stabilisce una legge che presiede a questi fenomeni.

Questo lavoro, presentato e letto dal socio prof. Mocchi, sarà inserto negli Atti.

2° *Un teorema sulle forme multiple* del dottore G. Peano, assistente presso la R. Università di Torino; nota presentata dal socio D'Ovidio, e che si pubblicherà negli Atti.

L'autore in questo scritto dà un nuovo teorema con cui si estende una proprietà di un sistema di forme binarie semplici ad un sistema di forma multiple, esso contenente varie coppie di variabili.

3° Le osservazioni meteorologiche ordinarie del primo trimestre di quest'anno 1882, coi rispettivi riassunti e diagrammi mensili; state redatte dall'assistente prof. Angelo Charrier, presentate dal socio Denza per la solita pubblicazione.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

× **Corso di biologia ed igiene per signore e signorine.** — Sabato, 3 dicembre, alle ore 3 pom., il dott. cav. Luigi Pagliani, professore d'igiene nella R. Università, imprenderà un corso di biologia ed igiene in una sala dell'istituto Materno, via dell'Ospedale, 20, e lo continuerà fino a tutto maggio, nello stesso giorno della settimana ed ora. Gli argomenti che tratterà lo quest'anno si riferiscono allo studio della circolazione sanguigna, della respirazione polmonare e dei movimenti muscolari in rapporto all'igiene dell'individuo e della casa.

Sono ammesse a frequentare pure queste corso signore e signorine, estranee all'istituto, mediante una tassa di iscrizione somma di lire 20.

La iscrizioni si ricevono dalla signora direttrice dell'istituto.

× **I Promessi Sposi alle Scribe** — Il Comitato filarmonico-drammatico e annuncia che domani, mercoledì, alle ore 8 1/2 avrà luogo la *quarta* rappresentazione dell'opera *I Promessi Sposi*, di Petrella.

× **Camillo Sivori.** — L'illustre violinista genovese Camillo Sivori è giunto a Torino ed assisteva ieri sera alla rappresentazione della nuova commedia di Augier al teatro Carignano.

Darà il suo primo concerto a questo teatro domani sera.

× **Teatro Carignano.** — La nuova commedia di Emilio Augier, *Giuliana Gerard*, scritta non ventina d'anni fa, ma non mai rappresentata a Torino, ebbe ieri sera un successo abbastanza lieto.

Benchè non priva di trovate comiche e di situazioni sceniche, la nuova produzione parve prolissa ed esagerata in certi caratteri, e perciò inferiore a molte altre dell'illustre scrittore francese.

In esso l'autore vuol provare come quattro e quattro fan otto, che il denaro acquistato malamente non fa fortuna; che una bella donna fa il marito; che val più un'ora di felicità passata nella miseria che un anno di rimorso passato nella ricchezza.

Fra i personaggi introdotti dall'Augier nella sua commedia ve ne è uno che è una vera caricatura: *Luciano Dubois*, avveniristo e compositore di musica filosofica. Egli ha scritto una sinfonia filosofico-caratteristica per 3 pianoforti, nella quale vuol rappresentare l'attività umana, una specie di vascello in costruzione in un gran cantiere. « Voi sentirete, o signori, dopo una scala semitonata, i colpi del martelli, la stridore delle seghe, lo arrotolarsi delle corde, il puzzo del catrame... »

Il Leigheb ha reso questa parte in modo assai brillante.

L'esecuzione anche per parte della brava signora Duse-Checchi, della signora De Paladini-Andò, del comm. Rossi, del simpatico Andò, del Checchi è stata commendevole, ed alla fine d'ogni atto il pubblico volle gli artisti al proscenio.

× **Serata Reinach.** — Stasera al teatro Gerbino *serata d'onore* del primo attore giovane sig. Enrico Reinach.

Programma: *Una partita a scacchi*, di Giacosa. *Io prendo moglie*, scherzo-monologo, scritto appositamente per l'attore E. Novelli da P. Bassi, e *La posta in 4ª pagina*, di Rajac ed Hennequin.

× **Circolo degli impiegati.** — Nelle sale di questo Circolo, in via Lagrange, N. 7, avrà luogo stasera un trattenimento musicale.

× **Concerto Tua a Milano.** — Riceviamo da Milano il seguente telegramma:

« 29 novembre, ore 9,50 matt.

« Ieri sera al teatro Dal Verme il concerto « dato dalla violinista quindicenne Teresa Tua « ebbe un successo entusiastico, trionfale. Gio« vedì sera avrà luogo un altro concerto. »

Ce ne congratuliamo di cuore colla giovane e valente artista torinese.

× **La Cordelia di Gobatti.** — La nuova opera *Cordelia* del M° Gobatti andrà in scena al teatro Comunale di Bologna probabilmente la sera del 3 dicembre prossimo.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, ore 8. — (ultima a) — *Una Caterina.*

Gerbino, o. 8. — *Una partita a scacchi* — *Io prendo moglie* — *La posta in quarta pagina* — Benedizata dell'artista E. Reinach.

Alfieri, o. 8. — *Nanà.*

Rossini, o. 8. — *Le Api povre.*

R. Martinitaua, o. 7 3/4. — *Giovanni Giovedì e il fiore n. 45.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e strumentale; nell'intermezzo verrà eseguito il ballo fantastico *Il diavolo verde.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Martedì, 29 novembre.

Ai lettori.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 30 novembre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

Raccomandiamo poi specialissimamente di unire sempre una fascetta a stampa per la rinnovazione dell'associazione.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* insieme sono

anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

L'appendice la corso di pubblicazione: *L'amore che dura*, domani sarà finita.

Come avevamo altra volta annunziato e promesso, all'appendice del Torelli faremo succedere un lavoro che si può dire dalla più viva attualità. Il primo dicembre pubblicheremo un nuovo romanzo:

ARABI E ROUMI'

o tratto di scene della vita algerina.

L'azione del nuovo romanzo, dal colore strettamente locale, è delle più vivaci e varie; il lettore è condotto attraverso un paese già per se stesso così romantico e dove assiste allo svolgimento di una serie di episodi di interesse sempre crescente.

Aggiungiamo che il nuovo romanzo arabo, ispirato, come abbiamo detto, alla verità del luogo, riesce, oltre che dilettevolissimo e pieno di vera drammaticità, eziandio istruttivo.

Un Massimo di giurisprudenza. — La Corte di cassazione di Palermo con recente sentenza ha stabilito che, sotto l'impero

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO. — Casamicciola, *bozzetto in tre atti in versi, di Leopoldo Marenco* — Gli ultimi giorni di Goldoni, *dramma in due quadri, di Valentino Carrera* — Nanà, *dramma in sei atti, tolto al romanzo di Emilio Zola.*

Come tutti in Italia, Leopoldo Marenco rimase colpito da profondo dolore all'annunzio del terribile disastro che ridusse in un mucchio di rovine il villaggio di Casamicciola. Mentre il cuore sanguinava all'annunzio di tante sventure, e in gran parte irreparabili, la sua mente di poeta si sentì attratta, da una mesta ispirazione, a descrivere coll'arte la spaventosa calamità. Così gli sorse la prima idea di quel bozzetto drammatico che da parecchi mesi viene rappresentato sui principali teatri d'Italia, e che qui a Torino, rappresentato dalla Compagnia Belletti-Bon al teatro Gerbino, fu assai applaudita la prima sera, ed ebbe invece un esito freddoccio l'indomani, benchè si fosse in domenica e si potesse credere che il pubblico solito a riempiere i teatri le sere di festa dovesse commuoversi di preferenza dinanzi ad uno spettacolo che ricordava una sventura presente ancora alla memoria di tutti gli spettatori.

Io, come ho detto in sul principio dell'ultima appendice, non avendo assistito alla rappresentazione, giudico questo dramma come lettore e non come spettatore; non mi fermerò quindi a ricercare la ragione per cui esso ebbe alla replica meno lieta accoglienza che non la prima sera, e non il Belletti-Bon abbia fatto bene a metterlo senz'altro da parte, spaventato da quel poco di brancio. Solo noterò che questo dramma presenta per il teatro molte difficoltà, non facilmente superabili, che risiedono non nel lavoro in sè, ma nei meccanismi i quali devono accompagnare la parte decorativa. Un terremoto in iscena non sarebbe di facile esecuzione neppure in un grande teatro, ove è lecito sbizzarrirsi abbondando i meccanismi richiesti pei subiti mutamenti della decorazione, ed ove l'ampiezza stessa del teatro e la lontananza del proscenio dagli spettatori favoriscono la necessaria illusione. Ognuno poi comprende come in un piccolo teatro, e senza grandi apparati, sia quasi inevitabile il cadere nel puerile, e quindi, invece che commuovere, suscitare il riso in un pubblico irrequieto quale si è quello delle domeniche.

***

Appena il Marenco pensò di descrivere in un dramma il terremoto di Casamicciola non s'accorse come questo fatto non dovesse servire altro che di sfondo all'azione, di ambiente il quale giovasse allo sviluppo delle passioni umane, e le facesse più potenti colla grandiosità terribile della catastrofe; nè egli poteva ritrarre nello svolgere la passione che meglio si conveniva per quella circostanza.

Quindi allora non disdegnò subito prova di abnegazione mettendo a repentaglio la propria vita per salvare quella degli infelici sepolti sotto le macerie? Ora non è egli ovvio il supporre che alcuno di quei generosi si trovi in lotta fra il cuore che lo sospinge a fermarsi, per sottrarre qualche vittima alle conseguenze del terremoto, e il dovere che lo richiederebbe lungi da Casamicciola? Ciò appunto suppose il Marenco nel creare il carattere del marinaio Silvio, che sarebbe dovuto partire il giorno stesso del terremoto, per recarsi a bordo della *Venezia*, pronta a salpare dal porto di Napoli, ed invece rimane, abbenchè sappia che per questo suo atto egli sarà disonorato disertore.

Il dramma, secondo la prima intenzione dell'autore, invece che *Casamicciola*, doveva intitolarsi *Cuore e dovere*, e difatti l'azione principale dovrebbe aggirarsi intorno alla lotta che fra il cuore e il dovere succede nell'animo di Silvio.

Però questa col progredire del dramma diventa quasi un episodio secondario e cede il campo prima alla tortora materna di Rosa, la quale ha perduta la figlia sotto le macerie, e tema che non le sia resa ripresa se non il cadavere, quindi all'amore di Silvio per Rosa, prima sconosciuto e all'ultimo fortunato. L'amore è quasi elemento indispensabile di un dramma, ma l'autore avrebbe dovuto fare in modo che l'atto generoso di Silvio non ne fosse menomato; invece quando nell'atto terzo dice a Rosa:

. . . . . Dovere
Di mariner, tutto obliai, sentendo
Quel vostro grido: ma non fu per amor
Di umanità. Mentì quando l'ho detto.
Da cento bocche, che non fosse stata,
Di quelle carte, una fu vostra, invano
Mi avria ferito e orecchi e cor lo stesso
Grido. Vi giuro che sarei partito!
La figlia mi salvai, perchè t'amava,
Perchè vi amo, sì, t'amo.....

Silvio ci appare troppo grande, e quindi manca parte dell'effetto che l'autore aveva sperato si potesse trarre da quel carattere; come pure nuoce all'effetto il mancare nel dramma quell'unità di impressione, che fra le tante unità che si vollero imporre al teatro è la sola di cui non si possa fare a meno.

***

Il Marenco, dopo i primi esperimenti della scena, ed in ispecie dopo il successo contrastato di Pisa, apportò parecchie modificazioni al suo lavoro, e quasi tutte buone. Il ritorno, al terzo atto, del vile Costanzo, fuggito dinanzi al pericolo, era perfettamente logico, come logico si era che egli non comprendesse la viltà commessa, reclamasse presso Rosa i diritti del fidanzato, e al rifiuto desse in violenza di parole e quasi di atti. Ma spiaceva al pubblico il vedere tornato in iscena quel vigliacco, e quindi il Marenco fece bene a dare un altro scioglimento al suo dramma. Inopportuna era la morte di Nunziatina nell'atto secondo: ora il poeta la sopprime; però non mi soddisfa qual fare che Nunziatina, poichè si è accorta di non potere essere amata da Silvio, si rassegni senz'altro ad un matrimonio voluto dai suoi genitori. Ad ogni modo avrebbe il Marenco potuto trarre assai miglior partito dal personaggio di Nunziatina, che si annunziava così bene nel primo atto. Non buono invece è il nuovo finale dell'atto secondo. Prima il salvataggio della bambina di Rosa avveniva fuori della scena: il colonnello che aveva assistito agli atti di sacrificio di Silvio, gli chiede qual sia il suo nome; si fora Silvio, mentre ottobare, si palesa quale disertore della *Venezia*, ed il colonnello, con suo grande rammarico, è costretto a trarlo in arresto. Questo finale riconduceva lo spettatore all'idea culminante del dramma, e preparava la scena dell'atto terzo, quando il padre di Silvio piange sul figlio prigione. Ora invece il rinvenimento della bambina sepolta sotto le macerie avviene in iscena, e il sipario cala nell'atto che si sa per trarla di sotto ai massi, e persino si ignora se sia ferita o salva. È una nuova difficoltà di esecuzione aggiunta alle altre, e mancando la scena importantissima dell'arresto di Silvio, in sulle prime mal si comprendono le scene dell'atto terzo che si riferiscono al processo.

Abbondano in tutto il lavoro le scene fortemente pensate e scritte, ma vi difetta nell'insieme quell'impronta efficace che il Marenco seppe dare così bene ad altri suoi lavori, e senza la quale non vi è illusione scenica. È impossibile, ad esempio, non commuoversi alla lettura dell'atto secondo, quando pare che man mano si dileguino le speranze di ritrovare la bambina ancora viva; ma senza un'esecuzione pressochè inappuntabile è difficile ottenere sul pubblico l'effetto che quell'atto produce alla lettura. La parte dell'azione materiale, che è molta nel dramma, nè poteva essere altrimenti, vi soffoca la splendida poesia.

***

In quanto all'*Emanuele Filiberto*, poichè l'autore ritoccò il suo lavoro, e lo rifece quasi in alcune parti, è giusto che s'aspetti a giudicare il nuovo dramma dai Barbieri dopochè egli l'avrà presentato al pubblico sotto questa nuova forma.

Ballotti in tal modo i conti col passato, vengo alle novità dell'ultima settimana.

***

Gli ultimi giorni di Goldoni, di Valentino Carrera, meglio che un vero dramma sono un bozzetto scenico, fatto con molta arte ad economia di affetti.

Il Goldoni vecchissimo, in età di 86 anni, trovasi inspiegato fra le scene terribili della rivoluzione francese: egli, il giocondissimo commediografo, è sbalzato fra la più atroce delle tragedie, e per giunta colla miseria alla porta, giacchè più non gli viene pagata la pensione assegnatagli da Luigi XVI. Ma il vecchio poeta ignora in parte quanto succede intorno a lui, ignora pure la sua completa miseria, grazie all'affetto delle persone che lo circondano, la moglie Nicoletta, il nipote Antonio, e Battistino Stuch, un vecchio comico dell'arte, ed ora segretario del poeta. Si compie il cinquantesimo anniversario delle sue nozze, e il nipote in compagnia di Battistino ordiscono una gentile sorpresa al poeta; mentre Goldoni e Nicoletta sono addoloratissimi di non poter festeggiare quel lieto giorno sappiamo colla scambio di un fiore Battistino, ed Antonio mostrano loro i regali arrecati, ed accettano il meglio dell'improvvisata, cioè una rappresentazione del *Burbero benefico*, fatta da alcuni vecchi comici, già amici e compagni del Goldoni.

Non vi è dramma affatto, mancandovi naturalmente il contrasto delle passioni; ma in compenso abbiamo un quadretto di genere finissimo, pieno di affetto vero, sentito, e di scenette comiche, un bozzetto intimo, un quadro della vita reale, senza ombra di convenzione.

***

Nel primo quadro è racchiuso quasi tutto il lavoro, il secondo si può considerare come un'appendice, necessaria soltanto per dare la ragione storica del lavoro.

Il Goldoni è caduto nell'estrema miseria; le amorevoli sollecitudini dei congiunti non valgono ormai ad altro che a rendergli meno dure le privazioni alle quali più non potrebbe sottrarsi. Il suo amico, Giuseppe Maria Chenier, l'autore del *Tiberio* e del *Carlo IX*, il fratello del gentilissimo poeta elegiaco destinato a morire sulla ghigliottina, egli che si adopera a tutt'uomo per ottenere che si paghi al Goldoni la dovuta pensione, involontariamente accelera la fine del poeta annunziandogli la morte della Lamballe e di Luigi XVI, e la prigionia di Maria Antonietta e del Delfino.

Il Goldoni, già decrepito, non regge a tale notizia dolorosissima per lei, beneficata dalla famiglia reale; e nel punto stesso in cui il Chenier ritorna apportando la notizia che la *Convenzione nazionale* ha restituita la pensione, il Goldoni si spegne serenamente, senz'ombra di dolore e di rimpianto, come viaggiatore pervenuto alla meta,

Come luce al mancar dell'alimento;

si spegne col sorriso sulle labbra, pensando, mentre vaneggia, di assistere ad una rappresentazione del suo *Burbero benefico* dinanzi ad un pubblico affollato

delle leggi 1° maggio 1866 e 30 aprile 1874 sul corso forzoso, *è nullo* il patto col quale si stipula il pagamento in moneta metallica od in carta moneta con la differenza dell'aggio.

Il telefono Ader. — Sappiamo che la Società Italiana dei telefoni, in Torino, dopo ripetute prove, ha deciso di sostituire il telefono ora in uso coll'apparato microtelefonico di Ader, recentemente perfezionato.

La Società verrà man mano surrogandoli a misura che potrà averli dalla fabbrica estera, in guisa che, fra non molto, gli abbonati di essa ne saranno tutti provveduti.

Noi avremmo già a parlare altre volte di questo apparato.

La Società Italiana fu lodata ad adottarlo non soltanto in seguito a esperimenti da essa eseguiti, ma ancora perchè lo vede ogni giorno divulgarsi meglio ed essere da molti preferito come valido competitore degli altri apparecchi.

Ancora pochi giorni or sono un giornale francese annunziava che il presidente della Repubblica, Giulio Grévy, lo ha fatto collocare all'Eliseo, nella sala gialla del primo piano, mettendolo in comunicazione coll'*Opéra comique*, coll'*Opéra* e col *Théâtre français*.

L'impianto fu diretto dallo stesso inventore Ader, e l'apparecchio funziona benissimo e permette di udire altrettanto bene, se non meglio, come ci si trovasse in un palchetto di questi tre teatri.

Società Ginnastica. — Col giorno 14 corrente mese venne aperta presso la Società Ginnastica la scuola di scherma e ginnastica, alla quale sono ammessi tanto i soci ed abbonati, quanto gli estranei.

Gli studenti dell'Università potranno frequentare le lezioni di scherma e ginnastica, la scuola di canto e gli esercizi del tiro a segno mediante il pagamento di L. 12 annue.

Le Associazioni degli studenti e di altre Società godranno della riduzione a L. 15 per individuo quando si presentino in numero non minore di 25.

Confederazione di Società militari di Torino. — Si avvisano i membri delle Società militari confederate, i quali si fossero politicamente delle azioni per macelleria, che mercoledì 30 andante, alle ore 8 pom., nel locale dell'*Associazione dei cittadini dell'Ordine*, in via Bogino, N. 17, gentilmente concesso, vi sarà la continuazione della lettura degli articoli dello statuto per la loro discussione ed approvazione.

Fratellanza Artigiana. — Col prossimo mercoledì, 30 corrente, alle ore 9 pom., il prof. Abele Capellano intraprenderà una serie di conferenze sull'*Economia politica*, seguitandole in ogni susseguente mercoledì.

Si avvisa pure che le sulla conferenza su tema variato avranno d'or innanzi luogo nei giorni di domenica, alle ore 2 pom., datando dalla prossima 4 dicembre.

A tutte le predette conferenze possono intervenire anche i membri delle Associazioni fermanti il Consiglio operaio e le persone da questi accompagnate.

Per la Direzione
Il segretario: C. Ballorra.

La Società protettrice degli animali domenica prossima, 4 dicembre, ore 2 pom., terrà la sua solita adunanza del Consiglio direttivo.

Via della Rocca, N. 49.

Ogni socio ha diritto di assistervi.

Smarrito, non rubato. — La Cronaca di mercoledì scorso portava, tra gli altri, il seguente fatto:

« G. Carlo, d'anni 30, da Alba, venne derubato del proprio *paletot*, uscendo dall'Università. »

Ora il G. Carlo ci scrive pregandoci di rettificare la cosa. « Il *paletot*, egli dice, non mi fu rubato nè uscendo dall'Università, nè altrove, ma lo smarrii nel locale delle scuole di San Francesco da Paola, dove mi venne anzi restituito poco dopo. »

Preso alla Madonna di Campagna. — La scorsa notte, verso l'una, scoppiavano un incendio nella fabbrica di conci detta la *Squarciona*, alla Madonna di Campagna, del signor Biessi Domenico.

Fu preda alle fiamme una quantità di fieno del valore di L. 2000 circa.

Il fuoco venne in breve domato mercè l'opera degli abitanti circonvicini accorsi al primo allarme e dei pompieri di Torino. Il danneggiato è assicurato alla Società del *Toro* per una somma molto maggiore del danno sofferto.

Occhio alle macchine. — Alle 2 pom. di ieri il giovinetto Marengo Pietro, apprendista nell'officina meccanica del sig. Ottorino in via Ormea, mentre era vicino ad una macchina si lasciò cogliere una mano da l'ingranaggio di una ruota, riportando ferita fortunatamente lievi. Venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

Caduta da un vagone. — Balmondo Giuseppe, d'anni 46, manovale alla ferrovia Torino-Lanzo, scaricando ieri dalla merci da un vagone nella stazione di Torino, cadde malamente a terra e si fratturò la gamba sinistra. Collocato in una vettura da alcuni suoi compagni, venne subito trasportato all'Ospedale Mauriziano.

Un altro ferito. — Una guardia municipale condusse ieri in vettura all'Ospedale Mauriziano certo D. D., d'anni 30, trovato a terra gravemente ferito.

Pare si tratti di una caduta in istato d'ebbrietà.

Alloggio *gratis*. — Nella giornata di ieri ebbero alloggio alla caserma di sicurezza della Sezione municipale di Dora S o 6 locali, i quali disturbavano il prossimo nelle principali vie della città.

Addio manicotti! — Ieri, mentre la signora P. A., di Chivasso, prendeva un biglietto alla stazione della ferrovia di Porta Nuova, si vide sparire il manicotto che aveva nella mano sinistra. E, per quante ricerche abbia fatte, non potè venire a capo di nulla.

Retata. — Stanotte vennero arrestati, perchè disoccupati e privi di mezzi, 8 operai muratori, i quali appartenevano tutti ad altre provincie; verranno diretti ai propri paesi.

Fu pure arrestato un operaio panettiere, siccome autore di ferimento sopra un suo compagno.

Arrestati: 2 per oziosità, 6 per accattonaggio, 1 per disordini, 1 perchè trovato in casa clandestina di... donne e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 novembre.

Nascite 37, cioè maschi 11, femmine 16

Matrimoni celebrati. — Mya Gio. Batt. con Penna Adelaide — Negri Giovanni con Cavaguero Angela.

Morti. — Teppi Giuseppe, d'anni 47, di Arona — Gribaudo Rosa, id. 48, di Castelnuovo d'Asti — Armellino Candida n. Brisa, id. 31, di Torino, lavandaia — Montaldo Luigi, id. 35, di Torino, imbalsiatore — Blanco Francesca, id. 42, di Torino — Colbert Giorgio, id. 4/7, di America (?) — Vesco Carolina, id. 54, di Casal Monferrato, serva — Secondino Fortunato, id. 28, di Bareggio, soldato — Marocco Michele, id. 51, di Torino, cantoniere — Ferrero Teresa n. Grandis, id. 49, di Torino, albergatrice — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 47, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 6, *non resid. in questo comune* 5.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 26 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro continua ad abbassarsi su quasi tutta Europa; l'abbassamento oltrepassa 24 mm. al sud del Baltico e nella Danimarca, 16 mm. a Valenza per causa di venti fortissimi di S.S.E.

Le correnti oceaniche si estendono dunque sempre più al continente, ove persistiranno.

La temperatura è sempre molto variabile; diminuisce cresce in Germania ed in Austria-Ungheria, mentre si abbassa sulle coste oceaniche. Forte raffreddamento in Inghilterra.

Continua tempo piovoso.

Italia. — 25 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro salito 15 mm. Scosta, però sempre bassissimo nord-ovest Europa.

Pressione minima (727) isole Ebridi, massimo (757) penisola Iberica.

Italia barometro disceso 5 ad 1 nord al sud; particolarmente depresso golfo Genova.

Pressioni: 760 Portomaurizio; 762 Italia superiore; 763 Foggia, Lesina, Palermo; 766 coste Jonica.

Notte pioggia diverse stazioni alta Italia.

Stamane cielo misto bassa Italia, isole; generalmente coperto altrove.

Scirocco abbastanza forte costa Ligure, alto Tirreno; venti deboli altrove. Alte correnti meridionali. Temperatura aumentata diverse stazioni. Mare agitato e molto agitato costa Ligure, meno pochi punti altrove.

Probabili venti freschi fino meridionali costa Ligure, Tirrenico.

Pioggia specialmente nord.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 25 novembre 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	1.0	—9.0	Lione	14.2	7.3
Stoccolma	5.0	2.0	Nizza	14.0	11.0
Christiansund	7.0	5.0	Madrid	16.0	6.6
Gamplona	7.0	4.0	Lisbona	18.0	11.0
Vienna	9.4	3.3	Trieste	13.0	5.0
Yarmouth	11.1	6.4	Torino	8.5	3.5
Bruxelles	12.2	8.0	Moncalieri	9.0	2.0
Amburgo	11.0	6.0	Firenze	9.8	2.5
Cassel	11.0	5.0	Roma	13.8	4.2
Breslavia	9.0	2.0	Napoli	16.5	8.9
Cracovia	6.0	—1.0	Cagliari	20.0	10.0
Berestad	8.0	—4.0	Palermo	19.2	9.0
Vienna	7.0	3.0	Catanzaro	13.0	9.0
Berna	3.0	0.1	Algeri	18.0	11.6
Parigi	»	5.8	Tunisi	»	»
Bordeaux	13.0	4.0	Biskra	18.0	8.0

Temperatura della Russia:
Odessa e Gozan —1.6, Pietroburgo +2.6.
P. P. Denza.

Osservatorio Astronomico di Torino, 28 novembre 1881.

Altezza osservata in mill. e 0 gradi di temperatura.	Temp. attuale al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri.	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
5 a.					
9 a. 736,8	+ 1.1	7,3	93	calma	n. fitto
12 m.					
3 p. 736,1	+ 3.7	7.8	97	NE d.	piogg.
6 p.					
9 p. 737,6	+ 0.3	5.9	94	N d.	piogg.

Temperatura estrema ai Nordi in gradi centesimali: Massima + 5.5, Minima + 7.8
Acqua caduta millimetri 15,3.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 26 novembre — Nascere del *Sole* 7,35 Passaggio al meridiano 0,5 Tramonto 4,31. Nascere della Luna 1,25 sera. Passaggio al merid. 8,8 sera Tramonto 4,41 mati. Giorno della Luna 9.

Dopo vari giorni di crudeli sofferenze, il nostro confratello **Luigi Coppola** è morto in Roma l'altro ieri, come ce lo annunziava un telegramma particolare.

Il Coppola era nato a Napoli nel 1830. Capo-sezione al Ministero della pubblica istruzione, scriveva ancora, dopo il suo ufficio, tanto buon umore da scrivere tutti quegli articoli pieni di giovialità e di bisticci curiosi che lo fecero conoscere da un capo all'altro d'Italia come uno dei giornalisti più ameni senza essere maligno. Scrisse pure parecchi lavori per il teatro, ed una farsa: *Un bagno freddo*, che si rappresenta tuttora.

Mandiamo l'ultimo vale al collega defunto.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 29 novembre.

Il commercio della Francia.

Da un *Quadro del commercio della Francia durante l'anno 1880*, comunicato dalla Dogana francese a quei fogli, risulta che durante l'anno scorso la Francia ebbe un movimento commerciale di 10 miliardi 725 milioni di lire. Ciò segna un aumento di 826 milioni nell'anno 1879 e di 4352 milioni sulla media quinquennale dal 1875 al 1879.

Il commercio d'importazione è salito a 6413 milioni e quello d'esportazione a 4612.

Della somma dell'importazione 2,813,000 lire sono di materie prime; e di quella dell'esportazione 2,401,000 sono di oggetti manufatti.

Vedesi dunque che la Francia importa specialmente materie prime, che esporta quindi allo stato di oggetti manufatti che colmano il *deficit* dei suoi ricoli e delle derrate del suo territorio e che non esporta a sua volta.

L'incasso fatto per servizio delle dogane nel 1880 è più di 367 milioni di lire, di cui 331 milioni per diritti d'entrata. La sola Dogana di Parigi ha prodotto 99 milioni.

Marsiglia nel 1880 ha importato ed esportato più di 3 milioni di tonnellate, dei quali 2 milioni d'importazione.

I giornali francesi, riferendo queste cifre, fanno voti perchè quel Governo affretti la conclusione dei trattati di commercio coll'Inghilterra, col Belgio, colla Svizzera, coll'Italia e colla Spagna, colle quali nazioni è particolarmente avviato il commercio di esportazione della Francia.

NOTIZIARIO ITALIANO

Genova. — *Un viaggio internazionale di piacere.* — Il vapore inglese *Ceylan*, di cui la *Stefani* ci annunziava tenuto l'arrivo in Genova, proviene da Southampton ed è incaricato per un viaggio di circumnavigazione intorno al globo. Esso ha a bordo quaranta passeggieri, tutte persone ragguardevoli per scienza, coltura e censo.

Dopo Nizza e Marsiglia, ove questo vapore ha già fatto scalo, l'itinerario che i passeggieri si sono così sicuri tracciato, comprende: Napoli, Palermo, Malta, il Pireo, Syra, Costantinopoli, Smirne, Rodi, Alessandria, Porto-Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Point-de-Galles, Madras, Calcutta, Penang, Singapore, Manilla, Hong-Kong, Sanghai, Nangasaki, Hiogo, Yokohama, Honolulu, San Francisco, Mazatlan, Panama, Guayaquil, Callao, Valparaiso, Le Isole Falkland, Montevideo, Rio Janeiro, Bahia, Porto-Prahia, Teneriffa, Madera e ritorno a Southampton.

Si calcola che gli abitatori vi resteranno nove mesi almeno per compiere questo viaggio intorno al mondo con una media fermata nelle principali città dell'itinerario. Il *Calyan* è un grande yacht di 2000 tons. Il suo stato, magnificamente adattato onde i suoi passeggieri, che pagano ciascuno 12,500 fr., abbiano tutti i maggiori comodi ed il lusso desiderabile.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Bombay, 27. — L'Afrat è tranquillo. Il suo commercio è ristabilito con Candahar. L'Emiro ritornerà prossimamente a Cabul.

Madrid, 28. — Una quarantena nei porti della Spagna è stabilita pelle provenienze dal Mar Rosso, dalla isole di Sonda e dal Giappone.

Londra, 28. — Il *Times* dice che ogni difficoltà non si dovesse prendere a base il mantenimento dello statu quo, l'ammissione, la Grecia sarebbe arbitra, protraendo la sua relazione fino al tempo di una vacanza.

Finalmente, messe ai voti le conclusioni della Giunta per le elezioni, sono approvate.

Votano contro gli onorevoli Marzario, Ercole e Melchiorre.

Si ride.

Farini, presidente, ammonisce non esser la Camera un luogo dove si possa ridere.

Dopo di che sono proclamati eletti i Collegi di Sannicandro e di Appiano.

* * *

Si fa per i banchi si vanno eseguendo le conversioni.

Si procede all'appello dei deputati per la votazione a scrutinio segreto del bilancio della spesa del Ministero delle finanze pel 1882.

L'esito si è popolato.

* * *

Lasciate aperte le urne, *Bertolini* presenta la relazione sul bilancio della spesa della guerra pel 1882.

* * *

Discutasi poi sul bilancio della marina, e se ne approvano i primi 11 capitoli. Al 12: « Stato maggiore generale della marina, » *Ricotti* avverte che quantunque il quadro degli ufficiali non sia stato attentamente esaminato, pure alla Commissione del bilancio è parso accettabile in massima, ed essa ne ha approvati i capitoli coll'aumento chiesto.

I capitoli 12 e seguenti fino al 24 sono approvati.

Al capitolo 25: « Accademia navale e scuole, » *Sonnino-Sidney* domanda spiegazioni sul regolamento dell'Accademia di Livorno, nel quale si danno al cappellano attribuzioni più estese che non convenga alla libera e militare educazione degli allievi. Domanda se il ministro intenda persistere o introdurre il medesimo nel regolamento definitivo.

Guymet associasi a Sonnino, aggiungendo che si faccia menzione nel regolamento anche dei professori della scuola pei macchinisti.

Acton osserva che in tutti gli istituti militari avvi un cappellano, e quindi fu mantenuto anche qui. Dice perchè gli si è un posto nei Consigli di disciplino, e non vede come un solo cappellano possa avere un'influenza soverchiante. Del resto è facile modificare il regolamento definitivo. Conviene poi con Guymet.

Botta, relatore, dice che la Commissione del bilancio non si occupò della questione dei cappellani in pendenza della legge sull'ordinamento dell'Accademia di Livorno.

Sonnino insiste.

Qui succede un piccolo battibecco fra *Giovagnoli* e *Sonnino-Sidney*.

Giovagnoli con parola vivace si associa a Sonnino a lamentare l'istessa influenza concessa al cappellano dell'Accademia di Livorno, e dice di lor ciò, quantunque appartenga a un gruppo parlamentare e ad una religione diversa.

Sonnino lamenta la poca felicità delle parole pronunciate da Giovagnoli.

— Io parlai — esclama il Sonnino — come italiano e non come protestante. —

Giovagnoli si dispiacente che il Sonnino abbia interpretato male le sue parole.

Dice che avvicinando le credenze, egli vollo dare maggior forza alla sua protesta contro i cappellani nelle Accademie.

— Del resto le parole dell'on. Sonnino — egli dice — rappresentano le opinioni dei veri liberali. (*Mormorii*)

Acton replica.

Cavalletto opina che i cappellani vi siano, solo perchè gli allievi abbiano agio di soddisfare ai loro sentimenti religiosi, ma non altro. Per l'educazione morale generale che conviene ai cittadini di ogni culto preferisce i professori laici.

I capitoli dal 25 al 34 sono approvati.

* * *

Sul 35: « Riproduzione del naviglio, » *Ricotti* parla dei tipi delle grosse navi, e ne fa la storia. Rammenta l'ordine del giorno della Camera circa la metà navi da mettersi in cantiere. Dice quali furono i pareri del Comitato di marina a cui il ministro non si attenne, imponendo modificazioni che spina dannose perchè alterano il tipo e guastano la qualità della nave proposta dal Comitato. Prega quindi il ministro di mantenere il tipo dell'*Italia*, portandone a 12 mila il tonnellaggio.

Rimandasi il seguito a domani.

* * *

Annunciasi il risultato della votazione sul bilancio della spesa di finanza, che è approvato, e levasi la seduta alle ore 5,55.

SENATO DEL REGNO.
(Agenzia Stefani).

Magliani presenta i bilanci della giustizia e culti e dell'agricoltura. Ne chiede ed ottiene l'urgenza.

PARIGI
(Nostro telegr. part.)

Sera — 28, ore 9,30 ant.

= *I delegati alle nomine senatoriali.* — Il Consiglio comunale di Parigi elesse Victor Hugo a delegato per la nomina dei senatori.

Laurent e Pichat vennero eletti supplenti.

La maggioranza dei delegati della provincia è opportunista.

= *Onorificenza al Padre Denza.* — Padre Denza, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Moncalieri, venne nominato ufficiale dell'istruzione pubblica.

= *La tariffa postale internazionale.* — Il Gabinetto di Londra propose a tutte le Potenze firmatarie dell'Unione postale, di ribassare la tassa di affrancatura delle lettere internazionali da 25 centesimi, com'è attualmente prescritto, a soli cent. 20.

Sera — 28, ore 9,10 ant.

= *Le elezioni senatorie.* — Su trentadue dipartimenti, chiamati a rinnovare i propri senatori, i repubblicani hanno ottenuto vittoria in ventiduoe.

= *L'ambasciatore Nigra.* — L'ambasciatore italiano presso il Governo russo, conte Nigra, è partito alla volta di Pietroburgo.

BORSA.
(Nostro telegr. part.)

Mattina — 28, ore 9 pom.

= *La riunione della maggioranza.* — La riunione della maggioranza è stata rinviata e si terrà probabilmente il 1° dicembre.

= *Ricotti alla Camera.* — Nei circoli politici si censura la condotta dell'on. Ricotti che nella seduta odierna della Camera mosse rimprovero al ministro Acton a proposito delle navi di nuovo modello, mentre egli ne è seno alla Commissione generale del bilanci, di cui è membro, nè in seno alla sotto-Commissione della guerra e della marina, cui presiedette, fu mossa mai della questione sollevata oggi alla Camera.

= *Commissione della guerra.* — Il ministro Ferrero è intervenuto stamane all'adunanza della Commissione del bilancio.

Egli ha accettato le variazioni proposte dalla Commissione, meno la diminuzione relativa agli stipendi dei ragionieri d'artiglieria e del genio, ai quali la Commissione ha applicato l'ordine del giorno 5 luglio 1881, secondo il quale è vietato qualunque aumento di spesa per gli organici che non venga compensato da altrettanta economia derivante dai ruoli stessi.

Approvando la relazione dell'on. Bertieri, la Commissione ha esaminato le questioni degli ufficiali della milizia mobile, degli ufficiali dei depositi per allevamenti dei cavalli, e degli ufficiali d'istruzione per la terza categoria.

Stasera la Commissione è riconvocata onde esaminare gli appunti mossi dall'onorevole Ricotti al ministro Acton nella seduta odierna della Camera.

Giorno — 29, ore 9,50 ant.

= *Tassa militare.* — Ferrero, ministro della guerra, presenterà presto alla Camera un progetto di legge per la istituzione di una tassa che sarebbe destinata a riformire di fondi la Cassa militare e sarebbe pagata da quelli che vengono esentati dal servizio militare.

Fermo.	26	28
Rendita 5 0/0	91 45	91 55
Oro lettera	20 51	20 53
Londra lettera	25 49	25 49
Cambio su Parigi	101 25	101 25
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	904 —	905 —
Parigi.	26	28
3 0/0 gran. ammor.	85 80	85 85
Id. nuovo	86 40	86 45
3 0/0 francese	85 30	85 35
5 0/0 francese	115 80	115 85
Rendita Italiana	89 45	89 45
Az. Ferr. Romane	138	—
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 22
Banca Spagnuola	650	—
Consolid. inglese	100 7/16	100 9/16
Obbl. Lombarde	283 —	284 —
Cambio austriaco	2 4/8	— —

Berlino. — 28 novembre 1881. — Apertura di Parigi:

25 40, 25 32 1/2, 115 70, 39 15

coll'indicazione di tendenza ferma.

Non si conosce ancora la chiusura ufficiale; i telegrammi particolari dicono 39 15.

In Borsino la Rendita si trattava 91 47 1/2 a 91 52 1/2.

Sempre molta viva la dimanda sui valori preferiti dalla speculazione.

Banca Torino 799 a 800 in liquidaz., 803 a 804 fine nbre.

Banca Milano 615 a 616 in liquidaz., 617 a 619 fine nbre.

Mobiliare 905 a 906 liquid.

Banca Unione 338 a 341 liquid.

A proposito di questa Banca, fa dire che l'aumento abbia per causa lo scioglimento del sindacato che esisteva per la vendita delle Azioni provenienti dalla speculazione fallita l'anno scorso sulle Subalpine, lo *stock* da vendersi essendo esaurito.

Si aggiunge che l'Unione Banche Piemontese e Subalpina, come anche il Mobiliare, possiedono forti partite di Azioni Rubattino acquistate a miti prezzi e che ora sono domandate a 615 fine nbre ed hanno un prossimo dividendo a ricevere di L. 40 per Azione.

Roma Telegrafo, 29 novembre 1881

Consolidato 5 p. 0/0 C. (ex 3 p. 0/0) 91 45 — in l. 28 62 1/2 65 f.p.

Corso legale 91 45.

Az. Banca Torino. C. d. m. in l. 801 f.c.

Unione Banche P. e S. — C. d. m. in c. 346 346 50 (vegita stacc.) in l. 348 f.c.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in cont. 470 470 50.

Az. Banca Milano. C. d. m. in l. 625.

Oro da 20 fr. 25 a 22 24.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — a	102 45	102 55	— —	— —
Svizzera	102 40	102 50	— —	— —
Londra a 3	— —	— —	25 55	25 55
Germania a 3	— —	— —	125 1/4	125 1/4

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	91 55
Az. Banca Nazionale	»	2335 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	910 —
Az. Banca di Torino	»	800 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	382 —
Az. Banca Ind. Sub.	»	346 —
Az. Banca Piemontese	»	615 —
Az. Regia Tabacchi	»	435 —
Az. Ferrovie Romane	»	470 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	400 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	870 —
Az. Società Ital. per il gas	»	690 —
Az. Banca Milano	»	350 —
Az. Banca Tiberina	»	435 —
Az. Impresa Esquilino	»	1180 —
Az. Banca Romana	»	68 —
Az. Piccola Industria	»	470 —
Az. Cartiera Italiana vecchie	»	470 —
Id. id. nuove	»	170 —
Az. Cotonificio Cantoni	»	555 —
Obbl. Canali Cavour	»	340 —
Obbl. Ferr. Romane	»	330 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	290 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	385 —
Obbl. Ferr. Savona	»	375 —
Obbl. Ferr. Sarde a.	»	

Livorno. — 29 novembre 1881. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi fu anche ieri più debole dell'apertura per i fondi francesi, eguale per l'italiano:

85 85, 85 30, 115 35, 39 15.

Alla sera però si manifestava un miglioramento generale non indifferente:

85 40, 115 87 1/2, 39 35

e ne erano cause un articolo del *Temps* che chiamava l'epoca della conversione, le notizie più favorevoli di Londra dove la liquidazione si opera facile, e forse più di tutto la convinzione fondata che il Tesoro interverrà in liquidazione per favorire i riporti sulla Rendita.

Il Consolidato inglese è in rialzo a 100 9/16.

A Genova ieri sera:

Rendita 91 45, 91 55 1/8.

Mobiliare 907, 905.

Banca 2335, 2312.

Riporti: sulla Rendita 40 cent., sul Mobiliare L. 4, sulla Banca L. 9.

Ore 12.

La nostra Borsa oggi era animatissima.

La Rendita si trattava da 91 87 1/2 a 91 52 1/2 per contanti a fine corrente, con cent. 42 1/2 di riporto per fine corrente.

La maggiore animazione era sui valori

Banca Naz. 2334 a 2340

Mobiliare 906 a 908

Banca di Torino 802 a 804

Banca Milano 625 a 627

Telefono Banche 346 a 350
Credito Torinese 316 a 318
Az. R. Sconto 383 a 384
Az. Tubi 843 a 846
Az. Meridionali vecchie 469 a 470
Az. Cartiere italiane 475 a 476
Az. Rubattino 615 per fine nbre.

Una 3005

Una cara esistenza spegnevasi in Torino il giorno 26 corr.; moriva sessantenne la signora

Cristina Prato-Templa.

Era donna di costumi intemerati, di animo e di cuore gentili, moglie e madre affettuosissima, e la sua dipartita getta nella costernazione il marito cav. avv. Prato, i figli ed i parenti, che essa amava tanto e dai quali era idolatrata.

Compianta e desiderata da quanti la conobbero ed avvicinarono, la sua memoria resterà incancellabile nel cuore di tutti.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Scuola speciale di Commercio

Corso unico e diurno. Via delle Rosine, 12 bis, Torino. 2567

Istituto Barberis

esclusivo pei giovani aspiranti al R. Istituto militare e di marina — *Torino, via delle Scuole, 15.* 2502

CORSI SERALI

Al 4° dicembre cominceranno alla **Scuola di Commercio Garnier** le lezioni di *Contabilità, Tenuta dei libri, Aritmetica, Lingua e Corrispondenza francese.* — Anno XXXI, Torino, via Roma, 20. 2561

MUNICIPIO di ANCONA

EMISSIONE di Obbligazioni a conversione del Prestito 1876

Sottoscrizione pubblica
nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre p. v.
a N. 3000 Obbligazioni da L. 500 ciascuna
fruttanti caduna lire **25** all'anno
pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio, rimborsabili in **500** lire ognuna

Interessi e Rimborsi esatti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna ed all'estero a Parigi, Ginevra, Basilea, Strasburgo e Metz

Le Obbligazioni da lire **500** della città di **Ancona** con godimento dal **1° gennaio** p. v. vengono emesse a lire **482 50** pagabili come segue:

alla Sottoscrizione	L.	50 —
al Reparto	»	100 —
al 20 dicembre 1881	»	100 —
al 5 gennaio 1882	»	100 —
al 20 » »	»	132 50
Totale L.		482 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un beneficio di L. 2 50 e pagherà solo Lire **480** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e vantaggi delle Obbligazioni ANCONA.

Ancona città di *46 mila abitanti*, porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario, ha proceduto alla conversione del prestito 1876 ristrutturandone le Obbligazioni.

Il riparto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876, lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune, produce un risparmio di lire 38,000 l'anno.

Per avere un concetto della grandi risorse della città d'**Ancona** basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi un milione di lire *ogni anno*.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni **Ancona** non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza. — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai rimuneratorio — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

Avvertenza.

Si accettano in pagamento delle Obbligazioni **Ancona** i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie ed Comunali e Provinciali pagabili al 1° gennaio 1882.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre 1881:

In *Ancona* presso la Tesoreria municipale.
In *Torino* » la Unione Banca Piemontese e Subalpina
In » » il Banco di Sconto e Sete
In » » sigg. U. Geisser e C., banchi.
In *Roma* » presso la Banca Tiberina.
In *Milano* » Franc. Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
In *Napoli* » la Banca Napoletana e suoi corrispondenti.
In *Firenze* » F. Wenzel e C.
In *Genova* » la Banca di Genova.
In *Lugano* » la Banca della Svizzera ital.
In *Savoia* » la Banca di Savigliano.
In » » la succursale Banche Unite Ast.
In *Monaco* » Donato Levi fu Salv. e figli. 2564

SOCIETA' DI MONTEPONI

Avviso di convocazione dell'Assemblea generale degli Azionisti.

Gli Azionisti della Società Monteponi sono convocati pel giorno 5 dicembre prossimo, alle ore due pomeridiane, alla sede della Società, via Cavour, 44, in

Assemblea generale ordinaria

col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti della Campagna 1880-81.
2. Nomina dell'intiero Consiglio d'Amministrazione scadente d'ufficio, a termini dell'articolo XI dello Statuto.
3. Nomina della Commissione di revisione dei conti per la Campagna 1881-82.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea, a termini dell'articolo XVII dello Statuto, dev'essere fatto:

» Torino, alla Cassa Sociale, via Cavour, 44,
» Genova, presso i signori I. Tubechi e C.

Torino, 8 novembre 1881.

3547 *Il Direttore* R. Cattaneo.

Istituzione di scrivano-ripetitore

Chiunque ritenga il testamento della signora Giuseppa Delfino, nata Lombard, deceduta in Torino il 26 corr., è pregato di darne avviso all'avv. Gerbaz, in piazza Solferino, n. 8. 2571

CREDITO TORINESE
(Vedi Annunzi in quarta pagina)

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 19 gennaio 1882, ore 12 mer., al Trib. civ. d'Ivrea (subasta Coda e De Giovannini contro Gallo-Lupere):

Beni stabili situati in territorio di Frassinetto Canavese, in 30 lotti distinti.

Id. pel 29 dicembre, ore 9 antimeridiane, alla Pretura di Frossasco. Beni proprietà Santiano Michele, debitore moroso d'imposte. Prati, boschi, campi e casa in territorio di Frossasco.

Appalto pel 16 dicembre, ore 12 ant., alla sotto-prefettura d'Ivrea (per desercione del 1° incanto).

Affittamento dei Molini demaniali di Gravellina e Povigliano con edifizi e beni annessi nei territori di Caravino e Vestigné.

In un sol lotto, sull'annuo corrispettivo di L. 10,000.

L'affittamento avrà la durata di anni 9, dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891.

Appalto pel 15 dicembre, ore 2 pom., alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino:

Provvista di:

Kg. 500 acciaio fuso in lamiere a L. 1 60 importo L. 800.

Kg. 2450 acciaio fuso in verghe a L. 2 importo L. 4500.

Kg. 4500 acciaio naturale in verghe a L. 1 importo L. 4500.

Kg. 2000 ferro in lamiere mezzane a L. 0 65 importo L. 1300.

Kg. 1500 ferro in verghe diverse a L. 0 40 importo 600.

Totale L. 8300.

Somma a depositarsi per la cauzione L. 900.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 45.

Id. pel 10 dicembre, ore 12 1/2 pomeridiane, in Pinerolo, nell'ufficio del Genio militare di Torino (per desercione del 1° incanto):

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Pinerolo durante il triennio 1882-83-84 ascendenti a L. 9000 per l'intiero triennio, ed a L. 3050 annuali.

Deposito L. 900 in contanti.

Id. pel 12 dicembre, ore 4 pom., alla Direzione del laboratorio di precisione di Torino:

Provvista di:

Kg. 55 ottone in filo grosso importo L. 136 50.

Kg. 385 ottone in filo sottile importo L. 847.

Kg. 1600 ottone in lamiere sottili importo L. 3520

Kg. 10,000 ottone in verghe importo L. 20,000.

Kg. 1000 tubi di ottone diversi importo L. 3400.

Totale L. 27,503 50.

Cauzione L. 2800.

La consegna dovrà farsi nel termine di giorni 40.

— Provvista di chil. 4830 ottone in lamiere sottili, importo L. 4626, chil. 10,900 ottone in verghe lire 21,800, chil. 1000 tubi di ottone diversi L. 2400, chil. 160 bulloni di ottone diverse L. 496.

Totale L. 30,122.

Cauzione L. 3400.

La consegna dovrà farsi nel termine di giorni 50.

Id. pel 6 dicembre, ore 9 ant., al R. Ospizio generale di carità in Torino: provvista di viveri e derrate occorrenti al mantenimento dei ricoverati nel prossimo anno 1882.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Defabiani Gioachino*, già negoziante in stoffe in Torino.

Adunanza dei creditori il 13 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Vota Alessio*, già coltivatore in Favria Canavese (Rivarolo).

Adunanza dei creditori al 9 dicembre, ore 9 ant., al Trib. di [illegible] di Torino per la verifica dei crediti.

2858 2576

DA AFFITTARE
Alloggio di tre camere, mansarda e cantina, acqua potabile e gas. — Corso Vittorio Emanuele, N. 16.
Dirigersi lì. 2486

Da affittare All'asilo di [illegible] con cucina con acqua potabile, calorifero a cesso all'inglese. — Corso Vinzaglio, 5, piano 1°. 2488

Da affittare al presente
Due Alloggi ben adatti per abitazione civile o d'ufficio in via Assarotti.
Rivolgersi dai sigg. Avanzino fratelli, via Mercanti, 18. 2483

Da vendere al presente
Casa signorile di reddito, nuova costruzione, verso Porta Susa, per L. 280,000. — Scrivere in posta A. B. C. 2543

Da vendere due **pianoforti** nuovi, di qualità superiore, della fabbrica *Gaggeau di Parigi*, a prezzo vantaggioso. — Dirigersi al portinaio, via Doragrossa, 40. 2532

Aree fabbricabili
da vendere in Torino, stradale di Susa, a circa 325 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al custode Tessaritta, via Arsenale, 6, o al geometra Bernasso, corso Vittorio Emanuele, 62 2481

Un'antica ed avviatissima
Fabbrica da tappezzerie in carta da rimettere per causa di decesso. **Liquidazione delle tappezzerie.**
Per le condizioni rivolgersi alla vedova Emanetti Rachea, *via Juvara, N. 21.* 2325

AVVISO
Il solo deposito e rappresentanza della *Fabbrica di cornici in carte e specchiere* di
ERMANNO BOSSHARD
di Firenze è presso il grande magazzino di specchi di
GIOVANNI CONTE
via Alfieri, Nn. 18 e 20, Torino.
Vendita all'ingrosso e dettaglio. 2343

Grande assortimento di CAPPELLI DA DONNA
in pelucci e velluto
guerniti e sguerniti
da L. 6 50 a L. 8 50 e più.
Presso la vedova Ramelli, via dei Mercanti, 18, seconda corte a destra, piano 2°.
S'incarica di ridurli in novità. 2487

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bauli — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Comunio di Francia 1ª qualità. Presso **F. Comunoli**, N. 9, via Archivescovado, Torino.

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il quarto fascicolo della Casa invetriata:
LA MIA CASA! I Miei Figli!
Ricordi di una madre.
Prezzo L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'appendice *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:
I. *Ho una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. Gumi (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna - Amore di madre*, romanzo - *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia - Un'amicizia di Educandato*, racconti pure della Gumi. (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giorgio Palma. (Due volumi L. 3). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali libri del Regno. 2462

Lezioni di lingua inglese e francese. — Via Po, N. 27. 2548

Prodigiosa scoperta
per vincere con piccoli numeri somme enormi al giuoco del lotto. — Quest'opera, con chiara e facile spiegazione del sistema, si vende al prezzo di L. 3 da Raffaello Cesare, corso Vittorio Emanuele, 58 Torino. 2539

CASTO PIANOFORTI
aperti a d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigri-Renta Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 29, piano primo, Torino. 8

DA VENDERE
due **macchine** per [illegible] in carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita a tutti gli usi odierni.
Dirigersi alla tipografia Fodratti e Favale, piazza Solferino, 20.

Stabilimento Meccanico G. Allemano
Negozio Galleria dell'Ind. Subalpina — **TORINO** — **Officine** R. Albergo di Virtù
Specialità in **compassi** e accessori per disegno — Grande fabbricazione di **strumenti geodetici** eseguiti sotto i dettami di distinti ingegneri — Costruzioni meccaniche di precisione — Riparazioni — Impianto di gabinetti completi di fisica.
Applicazioni elettriche e telefoniche.
Prezzi limitati — Lavori garantiti. 2539

G. PENNONCELLI
TORINO, via Po, N. 2 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE
Risargentatura degli oggetti usati, con garanzia di durata.
Prezzi speciali agli Esercenti. 2534

MAGAZZINI DA LEGNAMI
con Segheria a vapore e Fabbrica da carradore
di GARETTO PIETRO
Via Massoni, N. 10 (Porta Susa)
e *Corso Principe Oddone, presso la Barriera di Lanzo*
TORINO
Legna di rovere stagionata, tagliata e spaccata per uso *franklin* e cucina a **cent. 35 e 40 al mirio** resa in cortile.
Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 2420

A SCANSO DI EQUIVOCI
I fratelli CASOTTI (*del fu cav. Luigi*)
Medici-Chirurgi-Dentisti
fanno noto di non aver più nessuna ingerenza nel vecchio gabinetto di via Roma, 20, ed avvisano in pari tempo di averne aperto un altro con annesso laboratorio di meccanica dentale nella stessa **VIA ROMA, N. 26, p. 2.** 2461

CACAO Barone LIEBIG
7, Idol Lane, London E. C.
La Facoltà Medica proclamò questo Cacao la perfezione degli alimenti; inestimabile per [illegible] convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di nutrimento e di eccellente fragranza. (*Estratto dai giornali* Lancet *e* British Medical).
Usato e adottato dalla
Camera dei Lordi
Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1964

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a conoscenza dei signori sottoscrittori alle 100,000 nuove Azioni di questa Società ferroviaria, che il R. Decreto di autorizzazione all'aumento del capitale sociale è stato emanato in data 20 corrente, e da quest'epoca soltanto si è potuto procedere alla preparazione dei certificati provvisori delle dette Azioni.

In conseguenza la ricevuta del secondo versamento in L. 100, chiamato per il giorno 30 del volgente mese, sarà ancora rilasciata sullo stesso foglio portante la ricevuta provvisoria del primo versamento, ed i certificati provvisori saranno poi consegnati contro restituzione delle succitate ricevute provvisorie di cassa, a partire dal 15 dicembre prossimo, dalle stesse Case presso le quali fu fatta la sottoscrizione, a forma di quanto era stabilito nel programma di emissione.

Firenze, li 25 novembre 1881.

LA DIREZIONE GENERALE.

CREDITO TORINESE

VIA MARIA VITTORIA (già S. FILIPPO), N. 10

(Capitale Lire 8,000,000)

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 4 OTTOBRE 1881.

OPERAZIONI PRINCIPALI.

Sconta effetti cambiarii, Buoni del Tesoro, *Warrants*, Polizze di pegno o di deposito di merci ed altri effetti commerciali e *Coupons* di titoli governativi.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori bancarii, commerciali ed industriali e sulle sete.

Emette *chèques* e tratte tanto sulle piazze italiane che su quelle estere.

Riceve denaro in *conto corrente* corrispondendo l'annuo interesse del 3 1/2 0/0.

Paga a vista	sino a L.	6,000
» con un giorno di preavviso	»	14,000
» » cinque giorni di preavviso	»	40,000

Emette Buoni di Cassa a qualsiasi scadenza, a condizioni da convenirsi.

Fornisce *cauzioni* per *appalti* e s'incarica di fare il relativo servizio di Cassa.

Incassa effetti per conto terzi, eseguisce ordini di Borsa, versamenti ed operazioni di titoli per l'Italia e per l'estero.

Si occupa del trasferimento di titoli di rendita al portatore in titoli nominativi e viceversa, cambiamenti d'intestazione, e qualsiasi operazione relativa al Debito Pubblico.

Compra e vende titoli pubblici, bancarii, industriali.

Imprende opere pubbliche, appalti ed altre operazioni tanto direttamente che in partecipazione.

S'incarica di sottoscrizioni ed emissioni di prestiti dello Stato, Provincie e Comuni.

Riceve in fine valori in deposito libero ed in *cassette particolari chiuse* alle seguenti condizioni:

Cassette piccole	L.	40 annue
» medie	»	80 »
» grandi	»	120 »

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate *gratis* agli abbuonati.
Il servizio delle medesime è stabilito dalle 10 ant. alle 5 pom.

L'uso delle cassette è fin d'ora accordato agli abbonati, mentre l'annua tassa di abbonamento non avrà decorrenza che dal 1° gennaio 1882.

L'AMMINISTRAZIONE.

Presso il Negoziante C. STREGLIO
sotto i Portici del Palazzo di Città
TROVASI:
Estesa assortimento di drapperie:
Vestimenta confezionate da L. 30 a 100.
Paletots » » 25 a 90.
Lanerie generi novità:
Cachemires lana 110/00 a L. 1 90 al metro;
Flanella per camicie » 2 50 »
» per vesti » 4 » »
Stalleria in tutti i generi:
Scialli inglesi pesanti . . L. 4 50.
Pellicceria:
Copiose assortimento *Manicons* per signora e ragazzi.
Prezzi eccezionali.
Manicons in pelle, fodera seta, a L. 1 90 cadauno;
Id. lana, id. lana, » 1 » id.
Sottane feltre ricamate a L. 2 90 cadauna.
Cravatterie:
Confezioni per uomo e per signora.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

NUOVO ATLANTE
DESCRITTIVO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO
Ordinato in 34 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, ed ora diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela	L.	20
Id. » in mezza tela	»	22
Lo stesso ridotto a 33 carte, di cui 15 doppie	»	16
Id. » 55 » » 12 »	»	14
Id. » 28 » » 5 »	»	7
Id. » 18 » » 6 »	»	3
Carte staccate dall'Atlante generale, ciascuna	»	0 20

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO
Autore EUSEBIO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Caduna franca di porto L. 10.

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Caduna franca di porto L. 1 50.

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

CARTA IN RILIEVO
delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure
alla scala dell'1:250,000 per le distanze, e dell'1:125,000 per le altezze (dimensione 1,40 × 1,10), eseguita dal cav. Claudio Cerruti, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia. — Indicazione delle **Vette e Colli più importanti** e della elevazione loro sul livello del mare espressa in metri.
Prezzo L. 120.

G. PERRUCCHETTI
Maggiore di Stato Maggiore
IL TIROLO
Saggio di geografia militare seguito da una appendice sulla difesa di alcuni valichi alpini e l'ordinamento militare territoriale della zona di frontiera alpina.
Edizione corredata di 4 schizzi — Prezzo L. 2 50.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
presso **R. Carisio-Brunetti e F.**
Torino, via Milano, N. 1 e 3.
Rimedi efficacissimi contro la tisichezza, Reuma, Sciatiche, **Artritidi**, Catarri cronici e simili; consistenti in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per malande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatta antireumatiche e pareglie di Pino. 2465

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA
(Tonico-Nutritivo)
Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:
Il Disgusto degli Alimenti, La Grassezza rapida, L'Impoverimento del sangue, I Colori Pallidi,
L'Inappetenza. — La Debolezza, Le Mestruazioni difficili, L'Anemia. — La Nevrosi, La Tisi polmonare.
Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dose: un mezzo bicchiere da tavola al pasto.
PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)
SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI
Sola Ricompensata nella stessa Categoria nel 1878
DEFRESNE, Farmacista di 1ª classe, PARIGI, AUTORE della PEPTONATINA

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza S. Carlo; *Frola* già *Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma, *G. Turia*, farmacia Centrale e nelle primarie farmacie. 1942

PILLOLE BALSAMICHE
senza mercurio, in 24 ore guariscono tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono né privazioni, né regime speciale. Sono facili a prendersi; non faticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.
L. 2 50 e 5.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.2403

AFFARI E COMMERCIO

[illegible]

[illegible] (cera) novembre,	25	24
[illegible] pel 4 [illegible]	64 55	64 75
per fine »	64 80	64 75
pel 4 mesi primi	65 —	64 50
4 m. da marzo »	66 25	66 75
[illegible] (2) »	65 50	66 75
[illegible] »	64 50	64 50
[illegible] 3 disp. »	65 50	66 75
[illegible] sodio »	444 —	444 —

Liverpool, 28

[illegible] — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.

Cereali nazionali.

Corrispondenza della giornata 7999.

Parma, 28.

Grani — Vendite balle 4700

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Sete — Vendite rasoli 800

Mercato calmo.

Marsiglia, 28

Arrivati — importazione ett. 54146
— Vendite » 4000

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Quinto prezzo s'intende per 100 chil. tela perduta.
(2) Per 100 chil. nette tela perduta.

Società Italiana generale dei telefoni. — Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 7 dicembre p. v. in Roma, sede sociale (via Nazionale, 284), per acquisto di concessione governativa e reti telefoniche già impiantate, per assegno di retribuzione agli amministratori ed ai censori, e per comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

Segnalazione delle uve di Torino
28 novembre 1881.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	97 97
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	97 97
	Tot. del mese	233	
Filatoio coloniale di Asuni	Organzino	4	380 96
	Trame	2	139 43
	Greggia	3	203 04
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	723 44
	Tot. del mese	481	
Filatoio privato di Bonvicini	Organzino	42	1497 50
	Trame	2	140 44
	Greggia	16	2105 99
	Articoli div.	»	» »
	Totale	60	3466 63
	[illegible]	667	

Il mercato del vino.

Torino, 27 novembre 1881.

Il bel tempo continuava anche in questa settimana a favorire i visitatori del nostro mercato del vino; ma anche questa settimana pochi erano quelli che si decidevano a fare acquisti, per l'eccessiva fermezza che trovavano nei prezzi, contrariamente a quello che generalmente si aspetta.

In conseguenza la cifra del venduto è inferiore a quella della precedente ottava, cioè di soli cinquecento ventisette ettolitri di vino diviso come segue:

Barbera	ett. 96
Grignolino	» 110
Freisa	» 130
Uvaggio	» 197
Totale ett.	537

Le località da cui vennero i suddetti vini, conformemente alle dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

Del Circondario di Casale:
Castagnole, Conzano, Montemagno, Casorzo e Vignale.

Del Circondario d'Asti:
Cisterna, Sandamiano, Mombercelli e Mancuso.

Del Circondario d'Acqui:
Castelnuovo-Belbo, Strevi e Rocca-Grimalda.

Del Circondario d'Alessandria:
Sannalvatore, Quargnento, [illegible] e Spinetta.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Cortemiglia, Priocca, Canale e Govone.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Pino, Scalenghe, Mombello e Andezeno.

I prezzi si mantennero fermi sugli antichi limiti, essendosi continuate a trattare le prime qualità da L. 82 a L. 69, in media L. 77 all'ettolitro; le seconde qualità da L. 48 a 59, in media L. 48 all'ettolitro. Le medie generali si mantennero quindi in L. 52 50 all'ettolitro e L. 26 25 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 43 50 all'ettolitro e L. 26 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Pare non sia soltanto sul nostro mercato che predomini la povertà delle transazioni e la stazionarietà dei prezzi. Un'atonia generale regna nel commercio vinicolo, tanto nelle grandi città come sui mercati delle provincie; atonia che del resto non è strana a quest'epoca, perchè dopo fatti i primi affari più pressanti, appena tirato il vino nuovo, venditori e compratori si tengono sulla riserva, aspettando di vedere chi sarà il primo a cedere, quali saranno i bisogni più forti che decideranno delle tendenza dei prezzi. Ne nasce naturalmente una certa oziosità, che quantunque sia pur troppo lo stato il più abituale della società umana, non manca di produrre fra i due partiti una sorda irritazione che bene spesso fa loro perder di vista il punto importante della quistione, cioè il proprio interesse. È l'eterna lotta fra venditori e compratori, fra produttori e consumatori, sempre spinta all'eccesso con danno evidente delle due parti.

Il più curioso della scena si è che gli stessi intermediari, i quali pur dovrebbero mettersi d'accordo per vedere di dar maggior peso alla loro azione conciliatrice fra i due partiti contendenti, [illegible] anch'essi il modo di mettersi in prova fra di loro, col rischio di rendere così maggiore la confusione delle idee, più accanito il corso degli interessi.

Dal canto nostro dichiariamo di volerci tener lontani da simili gare. Noi tuteliamo volentieri gl'interessi dei produttori, ed all'uopo sappiamo far valere i loro diritti, le loro pretensioni, quando siano conformi alla equità ed alla giustizia, deplorando soltanto che non apportino nella confezione dei loro prodotti quella cura, quegli studi, quei perfezionamenti che il progresso della scienza reclamano imperiosamente. Ma d'altra parte portiamo pure tutta la nostra attenzione a proteggere l'interesse dei consumatori, che è pure la classe di cittadini meritevole dei maggiori riguardi, perchè priva di ogni mezzo di difesa contro l'avidità del venditore. Egli è per questo motivo che noi reclamiamo con tanta istanza dall'Autorità municipale la riorganizzazione del nostro mercato, il quale, malgrado tutto, esercita sulla piazza di Torino l'ufficio di moderatore dei prezzi.

Le notizie delle nostre provincie mancano assolutamente d'interesse, non presentano nessun fatto degno di nota, accennando soltanto alla nullità degli affari ed alla riserva nella quale si tengono venditori e compratori.

Ecco come si esprime il *Messager de Paris* sul commercio vinicolo della Francia: « La calma è generale sui mercati del Mezzogiorno, gli ordini arrivano meno numerosi, ma siccome resta molto vino da consegnarsi, le spedizioni continuano senza posa. I vini ordinarii nelle regioni meridionali sono straordinariamente a prezzi in ribasso di fr. 4 su quelli di un mese fa. »

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) dal 20 al 26 ottobre.

Rimanenza al 19 novembre Ett.	4562 79	
Entrata »	270 55	
Ett.	4833 34	
Uscita »	42 45	
Rimanenza al 26 novemb. Ett.	4810 93	

BORSA DI MILANO — 29 9bre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	91 37	1/2
Id. fine	91	80
Azioni Banca Nazionale	2035	—
» Banca Lombarda	736	—
» Banca Popolare	442	—
» Banca Generale	648	—
» Banca di Milano	608	—
» Banca Torino	300	—
» Cotonificio Cantoni	321	—
» Lanificio Rossi	948	—
» Linif. e canap. Nas.	295	—
» Regia Tabacchi	805	—
» Ferr. Meridionali	469	—
» Ferr. Rubattino	642	—
» Ferr. Romane	443	—
» Società Ceramica	338	—
Obblig. Ferr. Meridionali	274	—
» Ferr. Sarde serie A	278	—
» Ferr. Sarde serie B	278	50
» Ferr. Sarde emis. 1879	274	—
» Ferr. M. Aust. A. I.	289	50
» Ferr. Palermo-Marsala	279	—
» Id. 3ª emissione	284	—
» Ferr. Milano-Erba	284	—
» Regia Tabacchi	516	—
» Pontebbane	455	—
» Cassa Risp. di Milano	507	50
» Ferr. Rubattino	4050	—
Buoni Ferr. Meridionali	540	—
Francia a vista — 5 0/0	102	10

Svizzera a vista — 5	102	10
Londra a 3 mesi a 5	25	31
Francoforte a 3 mesi a 5 1/2	124	3/8
Vienna a 3 mesi a 5	218	—
Pezzi da 20 franchi	20	29

Piazza	26	28
Mobiliare	362 50	362 25
Lombarde	449 50	450 75
Banca Anglo-au.	463 —	463 —
Austriache	320 25	323 —
Banca Nazionale	840 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 40
Arg. in biglietti	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 —	47 —
Cambio su Londra	449 70	449 65
Rend. Austriaca	75 85	75 10
Rend. id.	77 87	77 80
Unionbank	442 50	443 50
Rend. Aus. nuova	93 90	93 90
Rend. Ungherese	449 70	449 65
Berlino,	26	28
Mobiliare	425 —	426 50
Austriache	353 50	353 50
Lombarde	250 50	250 —
Cambio su Londra	20 21	20 21
Rendita Italiana	85 87 50	87 90
Rendita Turca	13 20	13 20
Prestito russo	93 40	93 [illegible]
Prestito ottom. russo	89 30	89 [illegible]
Argent. per chil.	216 50	— —
Londra,	26	28
Consolid. inglese	100 7/16	100 7/16
Rendita Italiana	88 5/8	88 7/8
Spagnole	20 —	20 1/8
Turco	13 1/16	13 1/16
Egiziane del 1865.	74 1/2	74 3/4
Egiziane del 1876.	73 1/16	73 1/8
Argento	52 7/8	52 7/8

Riserve della Banca d'Inghilterra lire sterline 7,500.

Torino, — Tip. Succ. a Fr. Gatti.